

# OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

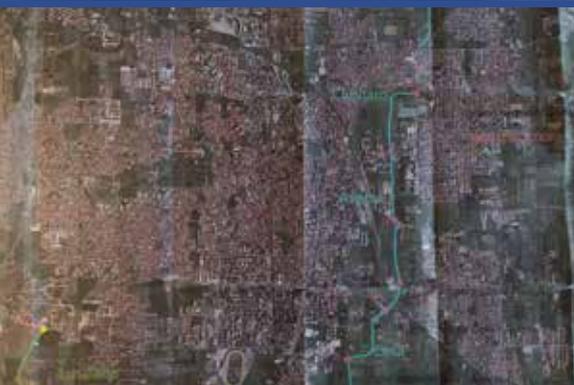
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 02 ANNO XIV

30 GENNAIO 2022

## TEMPESTA PERFETTA?

**Energia alle stelle, inflazione al galoppo,  
venti di guerra. E la nostra politica...?**



### VIABILITÀ

Un raccordo anulare per  
snellire il traffico



### TRADIZIONE

S. Paolo, la festa in cattedrale.  
Nessuna processione

### ALL'INTERNO

#### AMBIENTE

No al biodigestore.  
Decisivo il no dell'ASI

#### UNA VOCE IN CITTÀ

Via De Gasperi, una  
strada che... non esiste

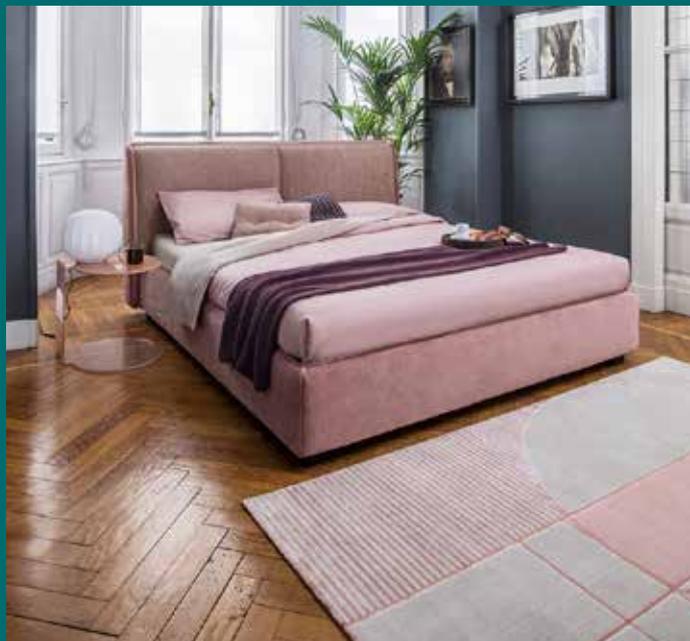
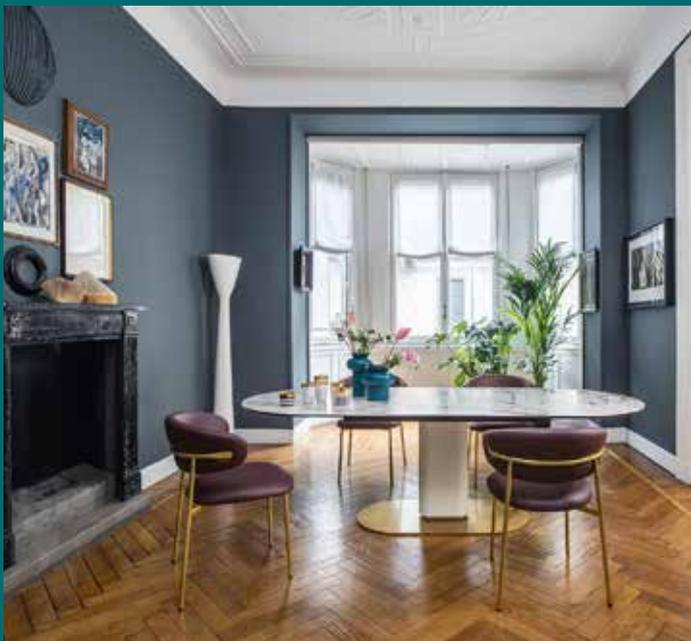
#### CULTURA

Al via il Premio Rosmini

**MIROMA**<sup>®</sup>  
CERAMICHE | ARREDO BAGNO

### LE NOSTRE RUBRICHE





SCOPRI LO STORE CALLIGARIS  
PIU' GRANDE D'ITALIA

**calligaris**  
STORE AVERSA

VIA TORREBIANCA, 27 - AVERSA (CE)  
081.4242278 - calligarisaversa@gmail.com



## IN QUESTO NUMERO



**AVERSA**

**18**

Gli spazi comuni e il loro utilizzo.  
Intervista a Eugenia D'Angelo



**AVERSA**

**21**

Alessandro Gatto e i risultati  
dell'attività delle guardie WWF



**CARINARO**

**39**

Masi: "A rischio la salubrità delle  
nostre terre". Occhio al Piano rifiuti

## STUDIO LEGALE MIRANTI



PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

**Avv. Guglielmo Miranti**

**Avv. Costantino Diana**

**Avv. Enrico Vanacore**

Studio Legale civile – tributario

Invalità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento –  
indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L.  
104/92).

Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.

Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)

Tel. e fax 081/8147443 – email: [avv.guglielmomiranti@libero.it](mailto:avv.guglielmomiranti@libero.it)

pec: [avv.guglielmomiranti@legalmail.it](mailto:avv.guglielmomiranti@legalmail.it)



# CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA  
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)  
ECOGRAFIA 3D  
ECOCOLOR DOPPLER  
MOC (DEXA)  
TAC Multistrato 64  
DENTASCAN  
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D  
TOMOSINTESI  
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA  
VIRTUALE



CARDIO TC  
CARDIO RM



RM PROSTATA  
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38  
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70  
081 503 79 02  
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



[www.liguoriradiologia.it](http://www.liguoriradiologia.it)



[rx@liguoriradiologia.it](mailto:rx@liguoriradiologia.it)  
[radiologicaliguori@pec.it](mailto:radiologicaliguori@pec.it)





## A CHI SERVE LA MEMORIA?

**"D**evi bruciare nei forni!" e poi giù botte al ragazzino di 12 anni. Le due quindicenni artefici dell'aggressione e degli insulti antisemiti rivolti al ragazzo, che trascorreva un banalissimo pomeriggio al parco, sono l'emblema di una società che dimentica, senza memoria. Perché sono l'eccezione e non la regola bisognerebbe lasciare che tutto passi inosservato? Perché facciamo mille incontri all'anno e organizziamo cento cineforum sul tema dovremmo definire l'episodio una bravata?

A che serve la Memoria? Attenzione a quella M maiuscola perché la memoria con la minuscola la possiamo attribuire al massimo ai giga che i nostri smartphone hanno incorporata. Pare che ci sia rimasta solo quella di memoria. E pure se fosse, partiamo da là: quanta memoria ha il tuo smartphone? Quanta capacità ha di contenere applicazioni, informazioni, materiale utile per il suo funzionamento? Senza il giusto quantitativo, potrebbe funzionare come dovrebbe? La risposta a queste domande la sappiamo tutti e ci pare pure scontata. "Ne' diretto' ma come puoi pensare che uno smartphone funzioni bene se non ha queste impostazioni basilari?". E se parliamo di Memoria storica per una civiltà, non è la stessa cosa? Come possiamo pensare che un popolo funzioni se non ha tratto insegnamento dal suo passato?

Negli ultimi due anni, ci siamo abituati ad addurre le colpe di tutte le nostre mancanze alla pandemia glo-

bale: dai rincari dei beni primari ai ritardi degli enti istituzionali, dalla perdita dell'umanità alla mancanza di empatia. In realtà le basi le avevamo già tutte e, in alcuni casi, si erano anche palesate in maniera evidente. Episodi di antisemitismo e razzismo trovavano spesso espressione all'interno del contesto scolastico, luogo in cui i bambini ed i ragazzi vengono sì posti in contatto con valori oggettivamente inappuntabili ma al contempo è il posto in cui mettono in atto quei comportamenti sintomo di una umanità in declino. Mentre il ragazzino, un po' per incoscienza e un po' per ignoranza, si fa portavoce di un pensiero razzista, quelli che glielo hanno inculcato, a gesti o a parole, non sono più in età scolare quindi più difficili da raggiungere con eventi di sensibilizzazione.

La domanda è: non staremmo sbagliando i destinatari della lezione sulla Memoria? Puntiamo a svegliare il sentimento di umanità e solidarietà in quei soggetti che senza malizia diventano i portavoce di un'educazione fallace. Ma la fonte da cui apprendono resta contaminata.

Probabilmente impieghiamo molte forze sulla costruzione del nostro futuro trascurando le mura forti che servono per il nostro presente. Quanto realizzato nel contesto scolastico è encomiabile e fruttuoso ma solo nella misura in cui si rivolge anche al pubblico genitoriale. Anche per evitare che tutti gli sforzi vengano poi vanificati.

anche online

**osservatoriocittadino.it**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Margherita Sarno

REDAZIONE  
Via Costantinopoli, 79  
81031 Aversa (CE)

EDITORE  
Associazione  
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE  
redazione@osservatoriocittadino.it  
www.osservatoriocittadino.it  
facebook.com/osservatorio.  
cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

**GR** STUDIO  
CREATIVO  
web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE  
Angelo Cirillo

STAMPA  
Studio W Srl



# Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia  
Endodonzia  
Invisalign  
Ortodonzia

Radiografia 3D  
Filler Labiali  
Conservativa  
Protesi Dentale

Convenzionato con  
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA  
AVERSA (CE)

# INPRIMA PLURALE

## TEMPESTA PERFETTA?

**Energia alle stelle come mai prima, inflazione galoppante, aumento del costo del danaro e altro ancora non bastano a cambiare il clima politico. Elezioni, vitalizi, posizionamenti di governo e sottogoverno. Da brividi.**

**M**agari domenica, all'uscita del giornale, sarà tutto risolto e ci sarà al Quirinale una persona all'altezza della situazione; ma, in ogni caso, sarà ben difficile dimenticare (né vogliamo cedere all'assuefazione) lo spettacolo a cui il Paese, e non solo, sta assistendo attonito. E' un Paese, il nostro, non disprezzabile sotto tanti aspetti, ma, per motivi complessi che non stiamo qui a dire, sconta certamente un deficit di cultura democratica, quella non del parlare, ma dell' "agire democraticamente". E questo, nei momenti più complessi, fa la differenza.

Come può non tornare in mente la famosa uscita del Marchese del grillo "IO sono IO e voi non siete...". Questo è il film in produzione a Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica. E quel che più fa soffrire è l'arroganza, in parte inconsapevole, di quanti, posizionati dentro "il sistema" di potere, che blocca il Paese ormai da decenni, danno osceno spettacolo della cura esclusiva dei benefici di cui godono. Ma ci sarebbe un'espressione gergale, che meglio renderebbe l'idea.

### SOVRANITÀ LIMITATA

Tutta l'Europa e un bel po' di mondo seguono con apprensione le elezioni presidenziali italiane, paradossalmente proprio perché la nostra esposizione debitoria costituisce un pericolo per tanti. Un default italiano trascinerrebbe con sé certamente l'euro, ma sconvolgerebbe tanti altri equilibri. E così, tra i tanti osservatori, qualcuno sussurra all'orecchio dei nostri grandi elettori qualcosa. Non piace? Dimentichiamo di essere stati, per più di mezzo secolo, ufficialmente un Paese a sovranità limitata?

E, di fatto, il nostro Paese non è, né può essere, pienamente padrone del proprio destino neppure oggi, perché l'entità del debito pubblico è tale da renderlo, a dir poco, vulnerabile, esposto com'è al continuo monitoraggio di "sostenibilità del debito". Ma la sostenibilità molto dipende anche dalla valutazione di affidabilità politica che fanno i cosiddetti "mercati" finanziari. E figurarsi, al netto di Draghi, come stiamo messi...! Una pressione speculativa di grandi dimensioni potrebbe travolgere ogni difesa nazionale in quattro e quattr'otto; certo l'Europa sta facendo da scudo, ma gli altri popoli non vogliono certo pagare i tanti sprechi italiani. Alla BCE non c'è più Draghi e in Germania non c'è più la Merkel. Non dimentichiamolo.

### ENERGIA ALLE STELLE E COSTO DEL DANARO

Intanto, il costo del nostro debito è di nuovo in salita. Fattori economici e instabilità politica, lo hanno già spinto su, ma il peggio potrebbe venire d'ora in poi.

L'aumento parossistico dei prezzi dell'energia sta aprendo falle, che rischiano di inghiottire anche attività economiche sane e con buone prospettive. Si diceva che fosse una bolla speculativa di breve durata. Non è così. L'inflazione, già in forte risalita anche per l'effetto Covid, rischia di andare fuori controllo, riducendo i consumi e, quindi, l'occupazione. Viviamo un mo-

mento drammatico come quadro macroeconomico.

Ma non basta, perché a questo si aggiunge l'imminente e già preannunciato cambio di passo delle banche centrali, a partire dalla FED USA, che alzerà i tassi d'interesse da marzo. Finisce la fase di denaro a costi stracciati, a cui l'Italia si era aggrappata. E questo può aprire scenari imprevedibili per noi, che abbiamo un rating internazionale pericolosamente prossimo alla soglia, oltre cui i fondi d'investimento non potrebbero più comprare i titoli del debito italiano

### VENTI DI GUERRA

Ma, ancora, arriva da Oriente un gelido vento di guerra. La Russia di Putin sta portando avanti, con rinnovato vigore, la sua politica di ricostruzione della vecchia URSS. Naturalmente per quanto possibile, ma i 100mila (!) militari russi, schierati lungo il confine ucraino, non lasciano presagire nulla di buono. Gli USA stanno inviando aiuti militari all'Ucraina e hanno messo in preallarme 8.550 uomini. La situazione potrebbe anche sfuggire di mano. L'Europa, priva di una politica comune, ancora una volta procede in ordine sparso, ma anche questo nasconde pericoli di non poco conto per le prospettive economiche italiane.

E ci sarebbe altro da aggiungere, ma basta questo per poter valutare la gravità di quello che si sta vedendo a Montecitorio e paraggi.

### IL RE È NUDO

I creditori dell'Italia, quelli seri, chiedono al Paese prospettive di stabilità e di serietà. Da tempo ormai, hanno rinunciato a sperare di avere garanzie dal sistema dei partiti (meglio post-partiti) che, da anni, dà spettacolo senza alcun ritegno. Hanno avuto, nei momenti peggiori, Mattarella come interlocutore e punto di riferimento. Poi è arrivato Draghi a garantire almeno ragionevolezza. Ma, nell'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, molti azionisti del "sistema" partitocratico lo hanno messo sotto ricatto, facendo passare provvedimenti di spesa vergognosi.

Ora, almeno di fronte all'evidentissimo addensarsi di fattori di criticità dirompenti, ti aspetti un sussulto di responsabilità, qualche segno di consapevolezza circa gli enormi rischi che si stanno addensando, quasi a comporre una tempesta perfetta. Invece, a Montecitorio una corte dei miracoli: frotte di sbandati, sicuri della non rielezione, alla ricerca solo di garanzie circa il completamento della legislatura, per non perdere il vitalizio. Compagnie di ventura al comando di microleader, che cercano spazi per posti di governo o sottogoverno in vista delle elezioni del 2023 (o prima?). Nessuna visione del futuro. Niente politica!

E così, è difficile sottrarsi alla sensazione che, davvero, con questo equipaggio e con questi uomini di comando, i fattori di criticità di cui abbiamo detto, davvero potrebbero travolgerci. Ma nessuno ci condanna a restare spettatori di tutto ciò.

# le armi giuste contro il coronavirus!

Hai un'azienda o sei titolare di un attività commerciale o una struttura ricettiva?  
**Clevex ha la soluzione su misura per te!**



Sutter Professional  
**Multigienic**  
Sgrassante disinfettante per tutte le superfici.

A BASE DI ACIDO PARACETICO



Sutter Professional  
**Agrasan Per**  
Detergente a base di acido paracetico.



Copyr  
**Nebulo**  
Nebulizzatore elettrico a freddo ULV.



Karcher  
**Lavasciuga BR 35/12**  
Macchina professionale per la pulizia di tutte le superfici.



# clevex

prodotti al servizio del pulito

Clevex opera nel settore della detergenza industriale offrendo soluzioni in grado di risolvere qualsiasi problema di pulizia e igiene spaziando tra i più svariati settori merceologici.

Tutti i prodotti e i marchi registrati utilizzati appartengono ai rispettivi proprietari.

ss km 11.400  
81030 Teverola, Caserta  
+39 081 8122568 telefono  
+39 081 8926062 fax  
[www.clevex.it](http://www.clevex.it)





# L'intervento

Padre Maurizio Patriciello

## BAKI

**S**i parte. Le auto strapiene di confezioni di cartone, con la scritta "A cor a cor". Cuore a cuore. A tu per tu. Faccia a faccia. Arriviamo. Portiamo la cena calda ai fratelli e alle sorelle senzatetto alla stazione centrale di Napoli. Stranieri ma anche tantissimi napoletani. Parcheggiamo. Ed ecco, come per incanto, nel giro di pochi minuti, spuntano da ogni direzione. Hanno fame, ma è soprattutto il freddo il nemico che li terrorizza. Offriamo loro quel che abbiamo. All'interno della stazione non possiamo entrare, ci sono regole precise da osservare e che rispettiamo; ma, per la verità, non ce n'è bisogno. Nel giro di un'ora il nostro carico di carità è praticamente finito.

Con alcuni ragazzi mi porto verso l'ampia piazza antistante che si sta rifacendo il trucco. È giusto. La stazione, come l'aeroporto, è il primo biglietto da visita di una grande città. E occorre fare di tutto per renderla più bella, accogliente, vivibile. Addossato alla parete di una baracca di lamiera ci imbattiamo in un mucchio di stracci abbandonati. Ci avviciniamo. Chiamiamo. Qualcosa si muove. Ed ecco un volto, giovane, bello, africano. Capelli arruffati, nerissimi. Ci sorride. Sorridiamo. «Ciao. Hai fame? Abbiamo da mangiare, vuoi?». «Sì, grazie». E allunga debolmente la mano scarna. «Come ti chiami?». «Baki». «Da dove vieni?». «Dal Mali». Africa. E già il pensiero, in un baleno, ripercorre la storia passata e quella più recente di questo Paese.

Il freddo ci punge le guance. Pioviggina. Il Vesuvio è innevato. La temperatura sta andando a picco. La gente, imbacuccata, si affretta a rientrare a casa. «Baki, inizia a piovere, e tu non hai nemmeno una tettoia per ripararti. Come farai?». Sorride ancora. E con la mano indica un pezzo di legno leggero. Si coprirà con quello. Antonello gli poggia una mano sui capelli, una sorta di timida carezza. È padre da poco. «Quanti anni hai», gli chiede. «Diciotto».

A diciotto anni, Baki, ha lasciato la sua terra, la sua fa-

miglia, i suoi amici, le sue tradizioni per venire a dormire sotto il cielo di Napoli. Ce ne torniamo mestamente. «Antonello caro, il Signore ci sta sfidando, te ne sei accorto? Nei giorni scorsi abbiamo cantato "Tu scendi dalle stelle... e vieni in una grotta al freddo e al gelo". Stasera, ci ha permesso d'incontrarlo reietto e intirizzito. Era a lui che hai accarezzato i capelli. A lui abbiamo chiesto di voler rimanere sempre e per sempre "Cor a cor". Baki era lui, Antonello».

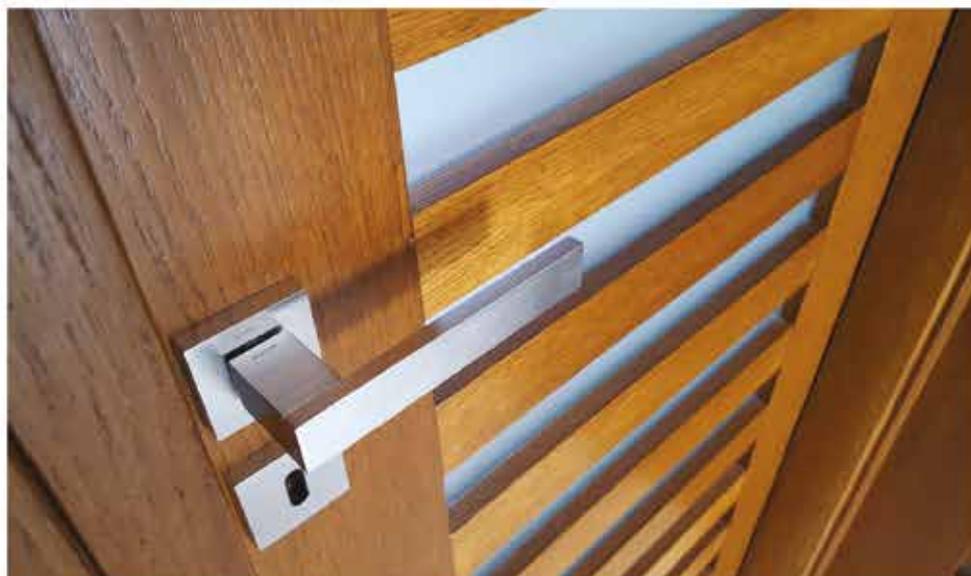
I fratelli e le sorelle senza tetto continuano ad arrivare. Chiedono giubbotti, coperte, scarpe pesanti. Non abbiamo più niente. Che possiamo fare? È inutile, stasera, recriminare, lamentarsi, discutere sulle politiche pro o contro l'immigrazione, pro o contro il sostegno alla povertà totale. Stasera a noi interessa solo fare qualcosa, e in fretta. Domani farà più freddo. Registriamo un video di pochi minuti: «Sono padre Maurizio. Ci troviamo alla Stazione centrale di Napoli. Fa un freddo cane. I fratelli bisognosi chiedono coperte e giubbotti. Non ne abbiamo. Aiutateci».

E, come sempre, nel giro di pochi minuti, decine di persone rispondono all'appello. I vicini arriveranno in parrocchia con il loro carico prezioso, i lontani chiedono di poter inviare un'offerta, i fratelli e le sorelle, impediti per età, malattia o povertà, promettono preghiere. Nelle prossime ore torneremo alla Stazione centrale con gli aiuti necessari perché nessuno muoia di freddo.

E, come e più di noi, la Caritas, le parrocchie e tante altre associazioni cattoliche e laiche si stanno mobilitando. No, non abbiamo risolto i problemi della povertà, della casa, del lavoro, dell'immigrazione marginalizzata. Non ne abbiamo la possibilità. Vogliamo solamente che Baki, e tanti come lui, non muoiano congelati in una fredda notte italiana di gennaio. E questo ci dà gioia. La strana e incommensurabile gioia cristiana sempre intrecciata al dolore e allo sconcerto nel constatare come l'umanità distribuisce ingiustamente le sue ricchezze.

# DE LUISE

FALEGNAMERIA DAL 1975



INFISSI - PORTE - ARREDAMENTO  
DETRAZIONI PER FINESTRE E SCONTO IN FATTURA



[WWW.FALEGNAMERIADELUISE.IT](http://WWW.FALEGNAMERIADELUISE.IT)

GRICIGNANO DI AVERSA - TEL. 081 8131246

[INFO@FALEGNAMERIADELUISE.IT](mailto:INFO@FALEGNAMERIADELUISE.IT)

FOLLOW US:  



Dario Motti

# MUSTAFÀ, LA DIVERSITÀ E... LA FELICITÀ

**Siamo in cammino verso una società transumanista? dai potenziamenti fisici e mentali dei mezzi farmacologici e tecnologici all'applicazione al corpo di protesi e manipolazioni genetiche.**

**D**a pochi giorni a seguito di una campagna di solidarietà promossa a Siena, è arrivato in Italia Mustafà e la sua famiglia. Mustafà è un delizioso bambino siriano nato, come tutti, dall'amore dei suoi genitori ma condizionato dalle conseguenze e dalla cattiveria della guerra che incombe nel suo paese.

È nato 6 anni fa senza arti, a causa probabilmente, delle radiazioni causate dall'uso di armi non convenzionali che hanno prodotto una mutazione genetica, procurandogli una "trasfigurazione" dell'aspetto umano tradizionale.

Questa storia mi ha portato a momenti di riflessione ancora una volta sulla crescita dei caratteri sociali e culturali con cui quotidianamente ci confrontiamo: da una parte una società che si spinge ad essere libera nei costumi, edificata nel rispetto dei diritti umani, che vuole affermarsi nel riconoscimento della parità delle diversità; dall'altra la guerra e la violenza. Essa in passato era a difesa dei valori della patria, della terra, delle radici, combattuta dall'uomo, oggi tradotta nel tempo nella difesa degli interessi più becchi e materiali a discapito del valore più alto quello della vita, non solo del "nemico" ma anche dei suoi figli e della propria "razza", combattuta dalle potenze economiche.

La conoscenza di questo delizioso bimbo è avvenuta attraverso le immagini dei media. Immagini dalle quali a trasparire è stata un'autentica forma di allegria, espressa fuori da qualsiasi pregiudizio e con naturale disinvoltura, con i movimenti del suo corpo che comunica una mobilità personalizzata ed un contatto con l'ambiente esterno a conferma di espressioni spontanee di autonomia e di vita relazionale.

Un bambino che così è nato conosce il "cammino" della vita in orizzontale e appare felice... cantando, rotolandosi, manifestando con libertà l'adattamento della propria diversità agli altri, a quelli che trova intorno a sé.

Mi chiedo, cosa penserà quando si troverà "verticale", quando per la prima volta utilizzerà dei piedi senza co-

noscerli, non avendoli mai avuti? Su gambe estranee, sarà dipendente di un mondo di misure a lui sconosciute?

L'azione di solidarietà ha coinvolto l'intera famiglia e anche il suo papà che, mutilato, riceverà il beneficio di ri-tornare a camminare, di ri-trovare quel mondo "sospeso" per cui ha combattuto e di ri-conquistare la sua "normalità".

Mustafà usa in modo istintivo il suo corpo, rendendolo funzionale alla sua utilità.

Ogni suo movimento ha dato espressione ad un codice ancora valido ed attuale, in contrapposizione con il concetto transumanista secondo cui mente e corpo sarebbero tecnologie obsolete, forme ormai superate che necessitano di una totale revisione. Un futuro, questo, che comporterà l'abbandono in massa dei corpi biologici? Un passaggio dalla "diversità umana" alla "singolarità tecnologica"?

Questa non vuole essere una delle tante previsioni, ma forse nell'immaginario collettivo esiste l'aspettativa di una estensione temporale della vita attraverso il potenziamento delle facoltà cognitive; un atto, di "secessione" dalla natura.

Ci dirigiamo verso un tempo in cui le macchine, l'artificialità sopravvanzerà quella degli umani e la biologia verrà assorbita dalla tecnologia. Tale progresso tecnologico così accelerato condiziona gli attuali tempi di cambiamento delle nostre forme di vita, per cui quella conosciuta finora non potrà continuare a lungo.

Mustafà nella sua esperienza quale senso può offrire alla nostra consapevolezza? L'esatto contrario di questo principio; la vita esiste al di là della forma e la felicità che i suoi occhi raccontano diventa leggerezza e forse assenza di desiderio altro, per un totale appagamento di coscienza e conoscenza della realtà.

Mustafà è un insegnamento, è una lettura, è una poesia che recita se stessa senza parole e tutto ciò mi convince che il piacere è intrinseco nella vita e solo in essa, confinandoci ancora di più il pensiero ad una "normalità" che controlla ed appiattisce.



**I CORSI DI PREPARAZIONE  
ALL'ALTEZZA DELLE PROVE!**

**80  
ORE**





# SOCIAL Corner

## UNA FINESTRA SUL WEB

Sarà capitato anche a voi di imbattervi in messaggi condivisi su Facebook nei quali si faceva riferimento al diniego da parte degli utenti di autorizzare il social network all'utilizzo dei propri dati personali. La vicenda è infatti antica e si è sempre riproposta ciclicamente lungo il corso degli anni. Può farsi risalire senza dubbio alla stessa data di creazione della piattaforma social più famosa del mondo. Ebbene, condivisioni di questo tipo si sono sempre verificate e nello specifico si presentano e ripresentano sottoforma di catene di Sant'Antonio. Ovvero un messaggio scritto e condiviso che diventa virale. Esse, infatti, contengono l'invito a copiare nonché incollare il messaggio di testo sulle proprie bacheche personali con finalità oserei dire salvifiche.

**T**ale procedimento servirebbe, secondo taluni utenti, ad impedire che il social network utilizzi i propri dati. Vi anticipo che non c'è nulla di più falso, ma andiamo per ordine. La vicenda del copia-incolla, questa volta si è verificata in occasione del cambio ufficiale del nome dell'azienda Facebook in Meta. Il messaggio che sta circolando da giorni in rete è il seguente: "Domani inizia la nuova regola Facebook/Meta dove le tue foto possono essere usate. Tutto ciò che pubblicherai sarà reso pubblico da oggi – compresi i messaggi", e fa riferimento ad una modifica delle condizioni di utilizzo di Facebook. Trattasi di notizia falsa in quanto le modifiche non hanno comportato rilevanti mutamenti nei termini di utilizzo delle informazioni condivise sul social. Il messaggio, diventato virale, prosegue in questa direzione: "Non autorizzo Facebook / Meta o nessuna delle organizzazioni legate a Facebook/Meta a usare le mie immagini, informazioni, messaggi o post, né in passato né in futuro. Con questo comunicato comunico su Facebook/Meta che è severamente vietato copiare, notificare o intraprendere qualsiasi altra mia azione in base a questo profilo e/o ai suoi contenuti. I contenuti di questo profilo sono informazioni private e riservate. La violazione della privacy può essere punita dalla legge: Facebook/Meta è ora un'istituzione pubblica". Ulteriore bufala è quella relativa all'individuazione di Facebook quale istituzione pubblica. Nulla di più falso. Ebbene, vero è che ormai sui social girano post di ogni tipo e si tende a condividere un po' di tutto, ma è anche vero che non sarà di certo una catena di Sant'Anto-



nio a proteggere i nostri dati personali. La verità è che nonostante la condivisione di queste catene, il social network continuerà a gestire i contenuti caricati come finora previsto dalle normative interne accettate dagli iscritti. Con l'iscrizione a Facebook, infatti, è lo stesso utente ad autorizzare Facebook ad accedere ad alcuni dati personali. Inoltre non si comprenderebbe in che modo si possa tutelare la riservatezza di una foto, un video o uno scritto già reso pubblico mediante la condivisione sul social da parte degli stessi utenti. Ciò che circola in rete è già un contenuto ormai pubblico. L'unico consiglio, quindi, è quello di tenere privati contenuti e informazioni riservate, e riflettere bene prima di condividere informazioni personali nonché iscrizioni online. I primi a dover tutelare i nostri dati siamo proprio noi stessi, per evitare che finiscano in rete basterebbe non utilizzare i social network.



**YOU CALL**

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

**FIBRA**

**27,90** EURO

RISPARMI FINO A

**369** EURO

PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE  
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO  
**aversa.youcall.it**

CHIAMA ORA  
È **GRATIS!**

**800 035 404**

# RUSSIA E UCRAINA: QUALI I POSSIBILI SCENARI?

Cresce la preoccupazione per un possibile intervento militare russo

**N**elle scorse settimane si è parlato a lungo della possibilità di un'invasione russa in Ucraina. A partire dallo scorso mese di novembre, il governo russo ha cominciato a radunare migliaia di soldati nei pressi del confine con l'Ucraina orientale, minacciando di intervenire qualora la NATO non decida di rinunciare a tenere il paese sotto la sua influenza, mostrando con chiarezza di voler rinunciare al processo di allargamento a est. Il presidente russo ha più volte ribadito la storica unità tra russi e ucraini sostenendo che l'Ucraina appartenga alla Russia e che la formazione di un'identità nazionale ucraina staccata dalla Russia fosse da considerarsi un progetto anti-Russia. Negli ultimi giorni le preoccupazioni di un eventuale intervento russo si sono fatte ancora più intense tanto che buona parte della comunità internazionale si aspetta un'escalation militare.

Negli ultimi quindici anni la Russia di Putin ha mostrato in diverse occasioni di essere disposta a usare le forze per garantire la propria influenza in paesi vicini che facevano parte dell'Unione Sovietica: è successo nel 2008 in Georgia, dove la Russia è intervenuta ricacciando indietro le truppe georgiane che avevano invaso l'Ossezia del Sud; ed è successo nel 2014 in Crimea, quando fu preso il controllo della penisola ucraina, poi annessa tramite un referendum assai controverso.

La situazione che si sta venendo a creare è particolarmente preoccupante per diverse ragioni.

Anzitutto per la quantità di truppe ammassate al confine. Ad aprile la Russia aveva spostato circa 40.000 soldati al confine con l'Ucraina, meno della metà degli attuali 100.000 accompagnati da centinaia di carri armati e missili di vario tipo. Lo spostamento di militari e mezzi potrebbe essere solo una mossa per fare pressioni ai paesi occidentali e spingerli a fare delle concessioni, ma potrebbe anche significare la preparazione di una manovra militare.

L'intervento russo in Ucraina sembra un'ipotesi così concreta che diversi analisti ed esperti hanno iniziato a commentare tempistiche e modalità dell'intervento.

Secondo le opinioni degli addetti ai lavori, questo per la Russia sarebbe un buon momento storico per attaccare l'Ucraina, soprattutto perché gli Stati Uniti stanno concentrando le proprie risorse nel tentativo di trovare soluzioni ai moltissimi problemi causati dalla pandemia, e allo stesso tempo contrastare l'ascesa della Cina, che negli ultimi anni è diventato il rivale più complicato da gestire. Il presidente Biden, inoltre, sta attraversando un momento complicato in termini di politica interna, incontrando grandi resistenze nel far passare le ambiziose riforme che aveva promesso, bloccate al Congresso.

Per quanto riguarda le modalità, non è chiaro come potrebbe svolgersi un attacco russo, ma anche su questo punto si sono fatte diverse ipotesi. Negli ultimi giorni diversi giornali americani hanno parlato di una possibile "false flag operation", cioè di un'operazione che potrebbe organizzare la Russia per iniziare l'attacco, inscenando un finto attacco contro la sé stessa come pretesto per attaccare l'Ucraina. Ovviamente sono informazioni da prendere da considerare come mere ipotesi.

Secondo gli analisti, per la Russia potrebbe essere vantaggioso attaccare tra gennaio e febbraio, senza aspettare marzo, quando lo scioglimento della neve renderebbe parte del terreno una fanghiglia meno agibile per molti mezzi militari. La paura principale è che il paese di Putin potrebbe invadere e anettere tutta l'Ucraina, creando una nuova cortina di ferro che parta dal confine con Finlandia e attraversi l'Europa orientale, il Medio Oriente e arrivi fino alla Cina: questa sembra comunque un'ipotesi molto meno probabile delle altre.

Un'altra ipotesi, certamente considerata più credibile rispetto all'annessione di tutta l'Ucraina, è che la Russia voglia iniziare un attacco contro l'Ucraina senza l'intenzione precisa di anettere grandi parti di territorio ucraino, ma con l'obiettivo di indebolire ed eventualmente far cadere il governo di Kiev, oggi particolarmente ostile al regime russo.



# CIRCONDATI DI BELLEZZA

CASERTA  
Piazza Sant'Anna 15A/16A

tel. 081 8901148

AVERSA  
Via della Libertà, 19/27

[www.esagonoceramiche.com](http://www.esagonoceramiche.com)

AVERSA  
Via delle Industrie

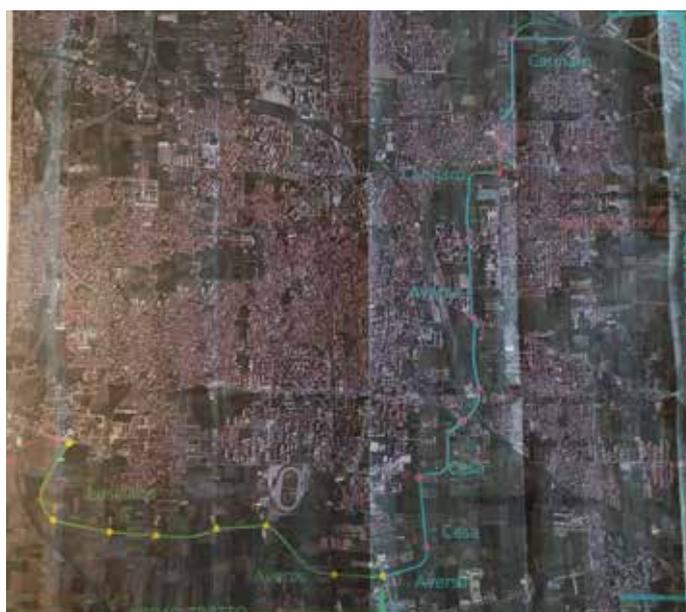
seguici su:   

## UN "RACCORDO ANULARE" PER AVERSA

Una viabilità alternativa a Viale Olimpico e alla "Variante" per bypassare quelle che ormai sono due arterie urbane, intasate dal traffico

**I**l traffico di Aversa è opprimente ed è un ulteriore elemento di degrado e di arretramento del nostro territorio. Le possibilità di attraversamento e penetrazione di Aversa sono ridotte al lumicino e con esse la vivibilità della Città. Questa è una situazione risalente nel tempo e che va affrontata e risolta. L'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Alfonso Golia è già corsa ai ripari prevedendo la redazione di un Piano Urbano Traffico, la cui redazione è stata affidata all'Università, e, finalmente, ha preso in considerazione la possibilità di creare una viabilità alternativa a viale Olimpico e alla Variante. Si tratta del "famoso Raccordo Anulare" da decenni sponsorizzato dall'ex deputato Paolo Santulli. È stata, dunque, approvata in Giunta – come annunciato dall'assessore ai Lavori pubblici Marco Villano – e presentata alla Regione Campania la richiesta di autorizzazione a procedere alla stesura del progetto esecutivo, avvalendosi del Fondo per la progettazione di interventi sul sistema di mobilità, per poi candidare lo stesso all'ottenimento dei fondi del PNRR per la realizzazione della Circumvallazione di Aversa che prevede un costo di poco inferiore a 52 milioni di euro. "Da diversi anni – spiega Santulli – ho segnalato, con proposte varie, la realizzazione di una viabilità alternativa, finché si è in tempo, cioè fino a quando esiste la possibilità di trovare i possibili tracciati ancora liberi da insediamenti abitativi commerciali o industriali. I nuovi insediamenti abitativi, in particolare a Sud-Ovest nella zona di viale Olimpico, quelli di Lusciano in particolare, hanno resa impraticabile la viabilità. Un discorso a se stante va fatto per la "variante", viale Kennedy/viale della Libertà, che una volta favoriva lo scorrimento da Teverola verso la zona ospedaliera, ma che, con tutti gli insediamenti commerciali e abitativi realizzati fino ad oggi, è diventata la strada più trafficata della

Città. Tutto ciò indica segnatamente che Aversa a bisogno di una viabilità alternativa alla Variante e a viale Olimpico. E non solo Aversa, considerato che oramai la nostra città fa parte di una conurbazione senza soluzione di continuità e che i benefici di una tale realizzazione gioverebbero a tutti i comuni



confinanti. Non esistendo alternative funzionali è quanto mai urgente ed improcrastinabile la realizzazione di una nuova bretella che partendo dall'uscita della superstrada di Lusciano, a Ovest, si diriga verso la zona ospedaliera, a Sud, e si colleghi a Nord – Est, all'ingresso della superstrada di Teverola. Come già ipotizzato progettualmente, una tale realizzazione potrebbe dare luogo al "Raccordo Anulare" della Città di Aversa, infatti, come detto, partendo a Nord con l'innesto dell'Asse Mediano di Teverola, proseguendo a Sud, verso Ovest, attraversando le aree adiacenti di Grignano, Carinaro, Cesa, la Zona Ospedaliera di Aversa, si ricollegerebbe ad Aversa Sud, Lusciano, dell'Asse Mediano chiudendo il cerchio.

L'opera renderebbe migliore non solo la viabilità della Città di Aversa ma tutti i collegamenti dei Comuni che insistono nel territorio, anche quelli limitrofi della provincia di Napoli, con ricadute positive anche per il commercio e lo sviluppo complessivo. La sfida per il futuro deve essere lanciata, ma, come detto, bisogna fare in fretta, lo scempio spesso abusivo del territorio, con cementificazioni non pianificate potrebbe vanificare questa opportunità. Una iniziativa epocale che può segnare il futuro di Aversa e di tutto il territorio. Un'occasione di sviluppo unica. La Politica tutta deve far quadrato affinché la Regione Campania prenda atto di una priorità che rivendica tutto l'Agro aversano. Esistono condizioni irripetibili per arrivare a raggiungere l'obiettivo. Noi non demorderemo. Questa è un'opera fondamentale per il futuro di Aversa".



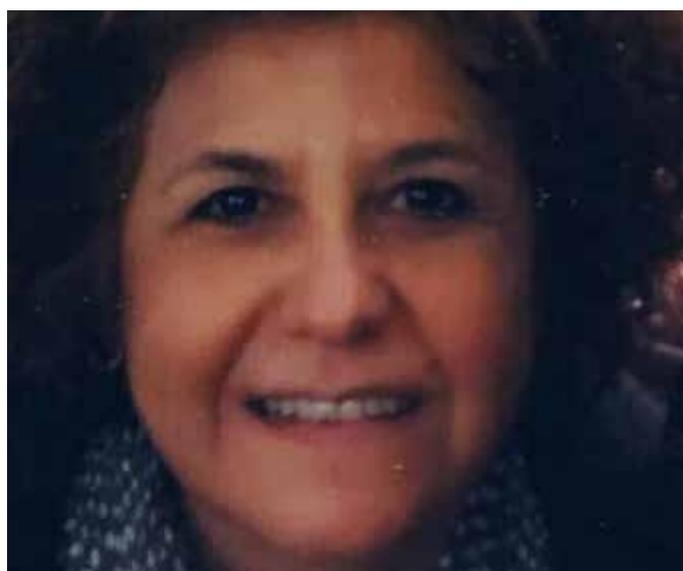
# GLI SPAZI COMUNI E IL LORO UTILIZZO

Intervista a Eugenia D'angelo sull'interessante tema, diventato anche occasione di confronto tra diverse visioni della città

**P**er la sua posizione geografica a cavallo tra le province di Napoli e Caserta, la Città normanna ha registrato, fin dal periodo postbellico, una crescita urbana e demografica esponenziale. Indici di questo processo storico-sociale sono innanzitutto le tante scuole, l'ospedale, le università e, più recentemente, gli uffici giudiziari del Tribunale e della Procura di Napoli Nord che ci hanno spinto ad un radicale riassetto della vita cittadina. Con il sindaco Golia abbiamo spesso parlato di quale "visione di città" fosse più adatta ad Aversa, interessandoci di viabilità, piano del traffico, recupero urbanistico e dallo stesso punto d'osservazione anche gli spazi comuni meritano una nuova considerazione. Un tema spesso ricorrente negli interventi in Consiglio comunale e diventato anche occasione di confronto tra diverse visioni della città. Ne parliamo stavolta con la consigliera comunale Eugenia D'Angelo che, eletta nel 2019 nella lista del Partito Democratico con il sindaco Alfonso Golia, ha assunto una posizione... "dissidente".

**Parliamo di "Spazi comuni". Potrebbe spiegarci che destinazione d'uso avranno questi spazi, si tratta di semplici aree destinate al verde urbano o sono stati previsti utilizzi differenti? Che benefici potranno ottenere da questi i cittadini e quali saranno i costi?**

Partirei da una considerazione. Nonostante il programma elettorale, i proclami e i selfie, non vedo una grande attenzione di questa amministrazione per le problematiche ambientali e la sostenibilità dello sviluppo cittadino, a cominciare dal "consumo suolo zero" archiviato a tempo record nonostante l'approvazione di una specifica delibera di G.M. nel dicembre 2020, per poi finire alla pessima gestione della raccolta rifiuti che vede il livello di raccolta differenziata non superare il 33/35%, stando ai dati forniti dalla Tekra. Nei provvedimenti che il Sindaco e gli Assessori hanno portato in Consiglio Comunale occorre distinguere tra aree standard e spazi verdi comunali (aiuole e giardinetti, ndr.). Il Sindaco e la Giunta, con proposta di delibera portata in Consiglio Comunale, hanno deliberato che gli standard urbanistici - lotti di terreno ceduti dai proprietari al Comune a seguito di rilascio di una concessione di permesso a costruire, destinate al verde urbano e/o a progetti di pubblica utilità quali parcheggi pubblici o parchi giochi a disposizione,



gratuitamente, dei cittadini - possono essere concessi a privati senza che essi paghino alcun canone di concessione con la possibilità che possano addirittura realizzare dei parcheggi; tali concessioni gratuite sono, di fatto, una sottrazione di un bene pubblico dalla disponibilità di tutti i cittadini, senza che il Comune ne abbia un vantaggio, se non altro, in termini economici. Il tutto avviene senza l'approvazione propedeutica di un Regolamento sugli Standard Urbanistici, licenziato dalla I Commissione a gennaio 2020, che il Sindaco non ha mai portato all'approvazione della Commissione Statuto e del Consiglio Comunale.

**Ha parlato della gestione delle aree verdi, perché il Comune decide di affidare tali aree a privati e non di curarle personalmente nonostante la grande attenzione che ha dimostrato verso le problematiche ambientali e di sostenibilità di sviluppo cittadino?**

Una cosa è concedere le aiuole, i giardinetti, le rotonde e aree simili alla cura dei privati, altra è invece inserire nell'elenco allegato porzioni di Parchi pubblici cittadini (Pozzi, Grassia, Balsamo, Taglione, ndr.). Ma sul serio questa Giunta pensa di poter risolvere i problemi della Città abdicando alla sua funzione di governare i processi? Ma sul serio pensa di tacitare il Consiglio Comunale riservandosi, da Regolamento si badi bene, che tali affidamenti, che tali concessioni, debbano essere gestiti autarchicamente dal Sindaco e dai suoi Assessori? Pensi

che, in occasione del Bilancio di Previsione, presentai un emendamento per la copertura assicurativa dei percettori del Reddito di Cittadinanza da impiegare in lavori di pubblica utilità tra cui, in particolare, la cura quotidiana delle aree verdi: parliamo di circa 100 unità da utilizzare a costi bassissimi per l'ente. Ebbene, il mio emendamento fu bocciato e la Giunta approvò una Delibera il 13 settembre (il giorno prima della data di convocazione del Consiglio Comunale in cui si approvò il Bilancio, ndr.) in cui era previsto l'impiego di 103 unità in progetti di pubblica utilità. Questa Delibera è rimasta lettera morta, il mio emendamento bocciato e, oggi, si approvano uno dietro l'altro Delibere volte a concedere beni del Patrimonio comunale a privati, senza che il Comune incassi un euro da tali concessioni. Il Comune, con un disavanzo "ufficiale" di 25 milioni di euro si permette di concedere gratuitamente a privati dei beni pubblici: ma le sembra normale? Qui non si tratta solo di mancanza di visione politica, di programmazione amministrativa, qui si tratta di non avere la diligenza del buon padre di famiglia nell'amministrare la cosa pubblica: mancano i minimi. O meglio, c'è il tentativo sempre più chiaro di una gestione privatistica dei beni pubblici, piegati a meri interessi elettorali di chi gestisce il patrimonio pubblico. Più volte se ne è parlato in Consiglio comunale e lei figura tra i maggiori difensori di questa posizione: al contrario di come prassi prevedrebbe, mi è parso di capire che la Giunta comunale ha ricevuto dall'amministrazione non solo il compito di applicare i criteri per la scelta delle Aree Standard ma anche di individuare tali criteri, compito che normalmente spetterebbe al Consiglio. In che modo ciò potrebbe inficiare il processo oltre che ledere, in qualche modo, il principio democratico alla base di tale decisione?

**Come si è svolto l'iter per l'individuazione degli spazi**

**comuni? Secondo lei il compito di provvedere all'assegnazione di tali aree ed il modo in cui farlo deve essere affidato al Sindaco, alla Giunta o restare tra le prerogative del Consiglio comunale come espressione degli eletti della Città?**

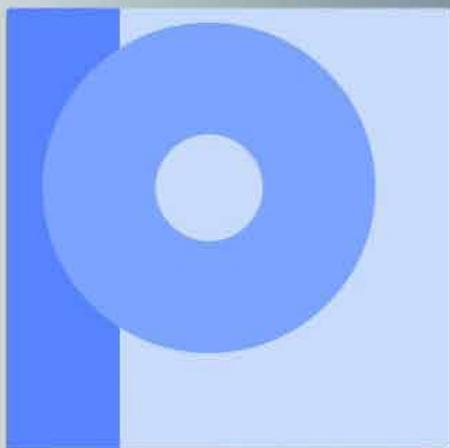
Delle Aree Standard esiste un elenco che ogni anno è allegato al Bilancio. Nella Delibera di individuazione delle aree standard da dare in concessione era previsto che decidesse la Giunta Municipale in autonomia ma a seguito di un mio emendamento, accolto parzialmente, il Consiglio Comunale avrà l'ultima parola sull'individuazione delle aree standard da dare in concessione gratuita. Invece, nella Delibera che modificava il Regolamento per l'affidamento di aree verdi l'individuazione delle aree da assegnare è delegata dal Consiglio Comunale alla Giunta Municipale. Ma è giusto che a decidere sia solo la Giunta Comunale? Perché sulla concessione di beni del Patrimonio Comunale non è investito l'intero Consiglio Comunale? Ovviamente, in sede di Consiglio Comunale ho rappresentato la mia opposizione alla concessione gratuita di qualsiasi bene comunale a privati, così come mi sono opposta alla delega "in bianco" concessa alla Giunta. Ciò che mi preoccupa è la strisciante ma invasiva privatizzazione di beni pubblici, addirittura dei parchi cittadini, ammantata dalla necessità per la scarsità di personale. In realtà credo sia una scelta politica: poteva da tempo essere attivato l'impiego dei percettori del Reddito di Cittadinanza per la cura del verde, con costi minimi, e volutamente si è scelto di non farlo. La privatizzazione serve a consolidare interessi privati e clientele elettorali. Appena partiranno le concessioni delle aree standard a titolo gratuito a privati per la realizzazione di parcheggi o altro, e la concessione gratuita dei parchi pubblici, o pezzi di esso, a privati, invierò esposto alla Procura della Corte dei Conti per la segnalazione del danno erariale.

La  
Coccinella

**Disinfestazioni - Gestione Rifiuti**

Numero Verde

**800 592711**



# PACIELLO

## PROGETTAZIONE VETRI



**dal 1992**  
*Orgogliosi di Servirvi*



### LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRATE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI  
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE  
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO  
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE  
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME



manusa

madras

ICA

PILKINGTON

### Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta  
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06  
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania  
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: [www.luigipaciello.it](http://www.luigipaciello.it)

# WWF, AMBIENTE E SUSSIDIARIETÀ

**Alessandro Gatto, Coordinatore regionale delle guardie del movimento ambientalista: "Sono stati raggiunti risultati eccellenti nella lotta al bracconaggio e tutela ambientale"**

**I**l WWF, acronimo di World Wildlife Fund che sta per Fondo Mondiale per la fauna selvatica, è un'associazione ambientalista che da oltre 60 anni lotta per difendere l'ambiente e le specie più a rischio. Una grande organizzazione mondiale dedicata alla conservazione della natura, che ad Aversa è presente, come in tutta la Campania, e che ha in Alessandro Gatto, aversano, il Coordinatore regionale delle guardie giurate del WWF gruppo Campania. A lui ci siamo rivolti per fare un bilancio delle attività poste in essere nell'anno che si è da poco concluso, per capire quali sono le prospettive e soprattutto per evidenziare eventuali lacune legislative che impediscono un'azione completa del gruppo di volontari che affrisce al WWF e agli altri gruppi ambientalisti riconosciuti dallo Stato. "Partiamo dal presupposto – esordisce Gatto – che le guardie WWF svolgono lavoro volontario e che questo è il nostro modo per aiutare lo Stato, in applicazione del famoso principio costituzionale della sussidiarietà. Il nostro, quindi, è un lavoro a titolo gratuito; ci muoviamo prevalentemente per la questione ambiente "Terra dei fuochi" e di contrasto al bracconaggio venatorio. Prevalentemente, la nostra è un'attività svolta nelle vesti di guardie giurate con facoltà di polizia amministrativa mentre agiamo sempre come pubblici ufficiali su tutte le materie riguardanti ambiente e ecologia e nei soli casi di maltrattamento degli animali possiamo intervenire con poteri di Polizia giudiziaria".

Questa attività ha portato ad interessanti risultati di controllo e salvaguardia dell'ambiente tant'è che nel corso del 2021 sono stati rilevati e sanzionati ben 65 illeciti penali di cui uno a carico di un criminale incendiario di rifiuti, ventisette per bracconaggio venatorio, uno per maltrattamenti ad animali di affezione e illeciti amministrativi per sanzioni pari a oltre 1.200,00 euro oltre al recupero e salvataggio di numerosi animali selvatici affidati al Pronto soccorso veterinario.

Ma quest'opera meritoria è frenata o quantomeno limitata dall'assenza di un riconoscimento legislativo che attribuisca poteri di Polizia giudiziaria ai volontari del WWF in materia di difesa dell'ambiente. Pertanto, "laddove ci trovassimo – spiega Gatto – di fronte ad un soggetto che sta bruciando rifiuti, sversando liquami o cose del genere siamo abilitati all'identificazione ma non possiamo agire direttamente essendo tenuti a chiedere l'intervento delle Forze di polizia. Quella a cui più di frequente ci rivolgiamo e con la quale svolgiamo atti-



vià di controllo sono i Carabinieri forestali ma anche con le polizie provinciali, quella di Caserta e la polizia metropolitana di Napoli. Nonostante queste limitazioni – aggiunge il Coordinatore regionale delle guardie del WWF – siamo riusciti a scovare tutta una serie di situazioni penali e a segnalare il tutto alle forze di polizia giudiziaria e, in alcuni casi, abbiamo tenuto anche delle bonifiche e delle rimozioni dei rifiuti come, ad esempio, nel caso delle carcasse di auto rubate rinvenute nel territorio di Villa Literno". Risultati, dunque, di tutto rispetto e paragonabili forse a quelli ottenuti dalla Polizia di Stato considerando che le guardie del WWF svolgono la loro attività prevalentemente nel fine settimana.

Interessante, poi, è il contributo che le guardie del WWF forniscono nel campo dell'anti antibracconaggio venatorio, compito che svolgono all'interno di un coordinamento chiamato "Co.l.p.a.", Coordinamento Locale Permanente Antibracconaggio, diretto da un Tenente Colonnello dei Carabinieri forestali. Un servizio particolarmente importante considerato che la Campania fa parte dei sette distretti con un'intensa diffusione del fenomeno del bracconaggio. Anche in questo campo le guardie del WWF hanno raggiunto risultati eccellenti contrastando apertamente il fenomeno.



# SCEGLI L'OFFERTA FORMATIVA PER MIGLIORARE IL TUO PUNTEGGIO:

• **CLIL + MASTER**

• **CLIL + 24 CFU**

• **CLIL + CERTIFICAZIONE  
INGLESE**

FORMATI ED AVANZA  
IN GRADUATORIA  
GPS DOCENTI!

directa  
SCHOOL

**Direct@**  
SCHOOL

Via Michelangelo 44  
Aversa (CE) • 81031  
info@directaschool.it  
Tel. 081 503 93 98  
www.directaschool.it



 directa school

# UN "BILANCIO" DEL BILANCIO

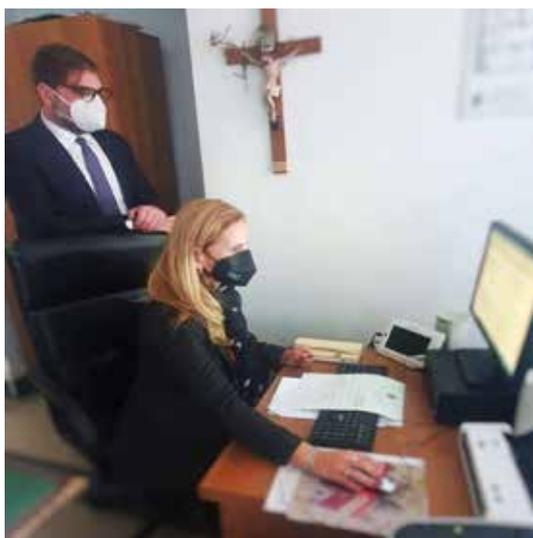
## Più domande che certezze sullo stato delle finanze comunali nonostante l'esultanza del Sindaco

«P» er la prima volta, dopo tanti anni, la cassa del nostro Ente al 31 dicembre 2021 ha chiuso con un considerevole segno positivo: 11 milioni e 600mila euro, somma che consente non solo di poter attivare gli investimenti finanziati con le entrate vincolate senza ricorrere alla anticipazione di tesoreria, ma lascia anche a disposizione un importo di circa un milione e seicentomila euro liberamente utilizzabile per le esigenze e le attività da realizzare in favore della comunità cittadina».

Questa una parte della dichiarazione del Sindaco di Aversa, Alfonso Golia, postata sulla sua pagina Facebook poco dopo l'inizio del nuovo anno per annunciare alla città la chiusura dell'esercizio finanziario in avanzo. L'avanzo di cassa libero, quindi, secondo quanto affermato dal Sindaco, sarebbe solo di € 1.600.000 perché gli altri 10.000.000 sarebbero andati a ricostituire i cosiddetti "fondi di cassa vincolati" e cioè risorse vincolate ad una specifica destinazione che, in passato, in mancanza di liquidità, l'Ente ha usato per la copertura della spesa corrente o per pagamenti e/o altre spese improrogabili.

Molti dalla schiera delle opposizioni hanno sollevato dubbi sull'annuncio trionfale del Sindaco e in effetti le perplessità suscitate dalle sue affermazioni sono diverse. Un primo punto interrogativo si pone con riguardo alle dinamiche che avrebbero portato alla ricostituzione di questi fondi vincolati: i fondi a destinazione vincolata possono essere ricostituiti solo con i proventi derivanti dalle entrate libere e ciò significherebbe che il Comune di Aversa avrebbe incassato € 11.600.000 di entrate libere di cui circa € 10.000.000 da destinare alla ricostituzione dei fondi di cassa a destinazione vincolata, ma al momento non ci sono dati contabili che consentano di confermare o confutare la cosa. Inoltre, non c'è (almeno non ancora) un provvedimento che effettivamente ricostituisca i fondi vincolati ma solo una Determina Dirigenziale (la n. 1 dell'11.01.2022) che

quantifica la "Cassa Vincolata" affermando che l'ammontare delle risorse economiche in cassa alla data del 31.12.2021 è "capiente" rispetto all'ammontare dei fondi a destinazione vincolata. Ci sarebbe, quindi, da chiedersi: i fondi a destinazione vincolata pari a circa 10 milioni di euro, mai ricostituiti per mancanza di capienza della disponibilità di cassa, sono stati ricostituiti? E se sì, con quali entrate?



Lo scetticismo sulle informazioni fornite dal Primo Cittadino nel comunicato di metà gennaio poggia anche sulla differenza tra avanzo di cassa e avanzo di amministrazione. Lo stato dei conti dell'Ente, infatti, è determinato da una serie di elementi contabili non sovrapponibili. Il bilancio di amministrazione è dato dalla sommatoria di vari dati contabili tra cui il fondo cassa al 1° gennaio, le riscossioni e i pagamenti, il saldo di cassa al 31 dicembre, i fondi pluriennali vincolati per spese correnti e per spese in conto capitale, l'avanzo

accantonato (ne sono un esempio il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e il Fondo di Anticipazione Liquidità), oltre all'avanzo di amministrazione non utilizzato degli esercizi precedenti, a cui va sommata la gestione dei residui attivi e passivi. L'avanzo di cassa di cui parla il Sindaco, quindi, è solo uno degli elementi contabili che concorrono alla determinazione dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione. Non dimentichiamo, a tal proposito, che il disavanzo di amministrazione del Comune di Aversa, alla fine del 2021, era di circa 25.000.000!

A questo punto, per una valutazione corretta, bisogna attendere il Rendiconto Consuntivo 2021 e gli altri documenti contabili che si spera saranno approvati in tempi brevi, per sapere se effettivamente l'avanzo di cassa è foriero anche di un miglioramento del disavanzo di gestione. Notizia che, se confermata, sarebbe una vittoria per l'amministrazione Golia ma soprattutto per la città.

# La scelta **sicura** per le tue **forniture!**

Il primo point di consulenza energetica



Via Enrico Fermi, Aversa CE



Energy  
management



Ricerca  
miglior fornitore



Consulenza  
legale



- Bill audit
- Ricerca nuovo fornitore
- Consulenza legale
- Tutela del consumatore
- Gestione del contenzioso
- Gestione pratiche energia
- Consulenza tecnica
- Energy management
- Gestione e realizzazione impianti di efficientamento energetico
- Mobilità elettrica

[www.esbconsulting.it](http://www.esbconsulting.it)

# SAN PAOLO ANCORA SENZA PROCESSIONE

Don Michele Salato: "Le confraternite hanno venerato il Santo nella sua Chiesa Cattedrale con il Rosario e la Santa messa"

**A**

nche questo 25 gennaio 2022, solennità della Conversione di San Paolo, Aversa si è ritrovata a celebrare la propria festa patronale nella Cattedrale cittadina insieme con il vescovo, mons.

Angelo Spinillo, attorniato dal Capitolo dei canonici con rocchetto e mozzetta violacea, dal clero diocesano e dalle variopinte fogge degli abiti celebrativi. La tradizionale "processione di San Paolo" – momento identitario per la città e molto atteso dagli aversani – non si è svolta in osservanza delle norme anti-covid, ciononostante non è mancato l'affetto e la devozione delle tante congreghe per l'Apostolo delle Genti. Coordinati dall'Ufficio diocesano per le confraternite di don Michele Salato, i rappresentanti delle pie associazioni si sono ritrovati martedì 25 mattina nella Cattedrale di San Paolo per assistere alla celebrazione eucaristica solenne – come da programma disposta in sostituzione della processione cittadina – presieduta dal presidente del Capitolo Cattedrale Stanislao Capone; al termine della santa messa, il vescovo Spinillo non ha fatto mancare il proprio messaggio di saluto e la benedizione ai presenti. Al centro delle parole del Presule il tratto identitario della festività della Conversione di San Paolo non solo per gli aversani ma anche – merito della singolare personalità di Paolo – per tutti i cristiani. Proprio sull'altare maggiore la tela seicentesca del Carlo Mercurio celebra l'Apostolo di Gesù, la cui figura domina una scena dalle tinte tenebrose nel momento in cui cade folgorato sulla via di Damasco. Superata la sua formazione post-caravaggesca, il pittore maddalonese ci racconta infatti un San Paolo sempre attuale – spaventato dall'apparizione di Cristo – metafora di presunzione di giustizia, per la quale Paolo sente di dover perseguire chiunque avesse un'idea diversa; per questo riconosce di essere stato peccatore e si affida totalmente al Signore che lo ha chiamato. San Paolo giace a terra, disarcionato, schiacciando la testa del proprio cavallo mentre si aggroviglia in corpi umani ed animali, sbaragliati tutti dall'improvvisa presenza del Signore.

Così la Chiesa di Aversa è riuscita a rinnovare le celebrazioni, attraverso un triduo di preparazione partito venerdì 22 e conclusosi sabato 24 con i primi vesperi pontificali officiati dal vescovo Angelo Spinillo che hanno visto la partecipazione del Capitolo Cattedrale e del clero della città (nel dettaglio, è stato pubblicato un programma dalla Curia vescovile). Momento culminante del programma – come sempre accompagnata dalla Cappella Musicale Lauretana – è stata poi la messa pontificale presieduta dal vescovo Angelo Spinillo che è terminata con la benedizione papale. Così ha com-



mentato il direttore dell'Ufficio diocesano per le confraternite don Michele Salato al termine dei tre giorni del triduo: «Anche quest'anno nonostante le restrizioni della pandemia, si è svolta la secolare festa di San Paolo patrono della città e diocesi di Aversa. Le confraternite hanno venerato il Santo nella sua Chiesa Cattedrale con la recita del Rosario alle ore 10,00 e la Santa messa presieduta dal Parroco della Cattedrale e concelebrenti da me e don Gerardo Sangiovanni, al termine il Vescovo dopo una breve esortazione ha impartito la Benedizione. La festa della Conversione di San Paolo era celebrata con molta solennità in Francia, i normanni la impiantarono ad Aversa. Nel passato le confraternite partecipavano con le statue dei loro protettori alla processione, rendendola molto folcloristica, oggi lo spirito di preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, l'eucarestia sono i segni evidenti della predicazione dell'apostolo che nei suoi viaggi, approdando a Pozzuoli passa anche per Aversa. Dopo la celebrazione, le confraternite hanno continuato la festa nelle loro case, insieme alle famiglie consumando per il pranzo le polpette di San Paolo, queste ricordano le pietre che l'apostolo scagliò contro santo Stefano, prima della sua conversione, con questo pranzo si dimostra che Gesù ha perdonato Paolo, da persecutore è diventato Apostolo, la festa della conversione è festa di perdono. San Paolo ha sempre protetto la nostra Città di Aversa, la sua potente preghiera di Apostolo delle genti ci liberi da ogni male, portando serenità, salute e pace!».

# BLAS<sup>®</sup>

## CAFÉ

- ☕ VENDITA DI CAFFÈ DI VARIE MARCHE IN CIALDE, CAPSULE, IN GRANI
- ☕ SE HAI UN'ATTIVITÀ E VUOI PERSONALIZZARE IL TUO CAFFÈ, PORTACI IL LOGO E AL RESTO PENSIAMO NOI.



Viale della Libertà, 31 Aversa  Enza Blascafé  
Tel: 081 5037484 info: [deliziecaffè@libero.it](mailto:deliziecaffè@libero.it)

# CROLLO A PALAZZO ORINETI

Il vicesindaco Marco Villano: nessun rischio per l'affresco

**È** uno dei tanti palazzi signorili aversani, si affaccia sull'antico "corso" della città di Rainulfo Drengot – oggi giorno nella strada intitolata proprio al Milite fondatore – ma per quanti attraversano il dedalo di viuzze del centro storico è solamente uno dei tanti edifici abbandonati: si tratta di Palazzo Orinetti in via Drengot. Da qualche settimana, la residenza di questa famiglia patrizia – ormai estinta dal XIX secolo – è tornata agli onori delle cronache a seguito di un cedimento della copertura che ha messo in pericolo un pregiato affresco del XVIII secolo. Già lunedì 24 gennaio, sollecitati anche dall'apprensione dell'opinione pubblica, i tecnici del Comune di Aversa si sono recati in sopralluogo con il dirigente del settore Patrimonio, il comandante Stefano Guarino, presso questa proprietà comunale rilevando – chiarisce una nota del vicesindaco Marco Villano – l'assenza «di infiltrazioni e di cedimenti strutturali o murari che minaccino l'integrità e la conservazione del prezioso affresco raffigurante scene mitologiche ispirate all'«Eneide» di Virgilio». Scampato pericolo dunque, solo per ora. Nei prossimi giorni sono attese verifiche più accurate nell'area interessata dallo sfondamento di una porzione della copertura, problema questo attuale e destinato a creare ulteriori grattacapi nel tempo. Spetterà infatti alla Casa comunale procedere al recupero del tetto dato che, almeno dal 1985, Palazzo Orinetti è proprietà della Città di Aversa; i nostri lettori "più adulti" infatti ricorderanno in questo edificio la presenza dell'Istituto Artistico prima e di quello Alberghiero poi, testimoni silenziosi del suo inesorabile abbandono almeno a partire dai primi anni del nuovo decennio. Proprio all'epoca del suo uso scolastico l'attenzione degli storici dell'Arte si concentrò sull'affresco in questione che, su base stilistica, venne attribuito ad uno dei maestri pittori della nuova corte di Carlo di Borbone e di suo figlio Ferdinando IV (artisti del calibro di Girolamo Starace Franchis, Mariano Rossi e Fedele Fischetti, le cui opere sono oggi ammirabili alla Reggia di Caserta ed alla Reale Delizia di Carditello). Oggetto della narrazione, secondo lo storico aversano Roberto Vitale che analizzò l'affresco nel 1954, sarebbe stata la mitologica guerra di Troia raccontata da Omero nell'Iliade: «Essa rappresenta alcuni episodi della guerra troiana. Vulcano con i suoi fabbri prepara le armi di Achille. Questo eroe, che uccide Ettore. Priamo, che supplica il vincitore per ottenere la salma dell'infelice figlio. Vi sono dipinti gli dei e le dee dell'Olimpo» (cf. Roberto Vitale, Quasi un secolo di storia aversana, pp. 99-100). Oggi invece, grazie al contributo di un altro aversano, Bruno Lamberti, sappiamo che l'artista che affrescò la volta a botte ribassata del salone si ispirò bensì alle pagine dell'Eneide di Virgilio, mettendo al centro la scena del "Concilio



degli dei presieduto da Giove" celebrante – si suppone a ragione di logica – il potere della famiglia Orinetti. Eppure negli anni '80, cioè quando l'Amministrazione comunale acquistò l'edificio di via Drengot, vi fu già una prima operazione di recupero dal momento che il palazzo, divenuto proprietà De Martino nel XIX secolo e poi passato nel 1929 al Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E.), era stato ormai dismesso da ogni sua funzione residenziale o di rappresentanza. Per l'assessorato ai Lavori Pubblici e Patrimonio Marco Villano, come già annunciato in precedenti occasioni dall'Amministrazione Golia, Palazzo Orinetti è candidato a diventare, una volta ristrutturato e restaurato, sede aversana di una prestigiosa Scuola di Restauro ma ad oggi quel che abbiamo è solo un tetto sfondato. Non è un caso che si limita a Palazzo Orinetti, resta chiusa l'ex succursale del Liceo "Domenico Cirillo" con il suo tesoretto lapidario; la vecchia scuola "Alessandro Manzoni" dovrebbe diventare, non si sa bene quando, una residenza per gli studenti fuori sede; l'antico ospedale di Sant'Eligio resta in uso come archivio comunale ed ogni tanto paventa una possibile alienazione; il palazzo di Cavalleria fa la stessa cosa con le carte degli uffici giudiziari; il complesso di San Domenico resta in disuso dopo il trasferimento della biblioteca comunale; la cupola del Carmine sovrasta un involucro rimasto vuoto; l'ospedale della Maddalena torna di moda ad ogni campagna elettorale. Tanti altri palazzi storici aversani di proprietà pubblica restano tutt'oggi interdetti e per la maggior parte abbandonati o usati come depositi. Sia beninteso, quest'ultima mia osservazione non vuole essere una critica ma un contributo ad una sana e costruttiva riflessione sul "Patrimonio" che ad Aversa non può più tardare e non può più riguardare unicamente gli amministratori di turno.

Marketing  
Comunicazione  
Foto  
Video  
Brand  
Interior design  
Social media  
Web design

The logo for Safari Studio Creativo, consisting of the words "safari", "studio", and "creativo" stacked vertically in a clean, sans-serif font.

safari  
studio  
creativo

# DALLA CAMORRA ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ, APRE IL NUOVO SPORTELLO ANTIVIOLENZA

Al servizio della comunità, negli immobili di via De Chirico sequestrati all'attività criminale, un team di professionisti combatterà i diffusi fenomeni di violenza ed abusi che si verificano all'interno di contesti familiari complessi



**G**ia numerose le richieste di assistenza pervenute allo Sportello Antiviolenza (Sav) di Aversa, inaugurato ufficialmente il 20 gennaio nella Sala Consiliare del Comune normanno e che sarà operativo a partire da fine mese. Lo sportello, dedicato alle famiglie, ai minori e a tutti quanti soffrono abusi e/o violenze, è stato fortemente voluto dalla Camera minorile multiprofessionale di Napoli Nord. Consci, infatti, della forte necessità (avvertita a maggior ragione oggi, dopo mesi di chiusure forzate) di uno strumento d'aiuto per quanti soffrono situazioni di disagio e sopraffazione a casa ed in contesti familiari, l'equipe composta da psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, pedagogisti clinici ma anche avvocati accoglierà, in uno spazio neutro ed aperto al dialogo costruttivo, soggetti tra gli zero e i diciotto anni con le relative figure genitoriali che vivono quotidianamente condizioni di elevata conflittualità e problematicità per le quali l'autorità giudiziaria ha disposto particolari misure di tutela.

Hanno preso parte all'evento, il sindaco Alfonso Golia, il presidente dell'Unione nazionale Camere minorili multiprofessionali Manlio Merolla e il vice-presidente dell'associazione Miriam Marino. A relazionare, moderati dal responsabile della libreria sociale «Il Dono» Fortunato Allegro, l'avvocato Sara Rotundo, presidente della Camera minorile di Napoli Nord, la pedagogista Apollonia Reale, l'assistente sociale Emilio Di Fusco, l'avvocato penalista Domenico Cannavacciuolo e la psicoterapeuta Eleonora Russo. Un team di professionisti

dunque, capace di offrire un largo ventaglio di servizi specialistici quali: consulenza legale, psicologica e pedagogico-clinica; percorsi di mediazione familiare e gestione del conflitto ma anche orientamento e accompagnamento alla rete dei servizi socio-sanitari territoriali.

Nel pieno spirito della Camera minorile multiprofessionale, che negli anni si è dedicata oltre all'assistenza sul campo anche a raccogliere e testimoniare un laborioso lavoro di studi e ricerche delle scienze giuridiche e socio-psicologiche nella materia dei minori e della famiglia in Italia, apportando alla politica utili stimoli nella produzione di nuove norme, agli esperti nuovi strumenti professionali e nei lettori spunti di riflessione e di confronto. Infatti, la Camera si occuperà, inoltre, di divulgazione scientifica mediante la pubblicazione periodica di articoli e saggi concernenti il diritto di famiglia, la criminalistica e altri argomenti trasversali alle discipline giuridiche e socio-psicopedagogiche. L'impegno si esplicherà anche nell'erogare percorsi di alta formazione rivolti ai professionisti del diritto e agli operatori del terzo settore. Lo Sportello anti-violenza sarà operativo già, come detto, a partire da questi ultimi scampoli del mese di gennaio, nei giorni di martedì mattina e giovedì pomeriggio, presso il bene confiscato alla camorra ubicato in via De Chirico ma è contattabile per un consulto anche tramite e-mail all'indirizzo [cmm.napolinord@gmail.com](mailto:cmm.napolinord@gmail.com). A tal proposito, il sindaco Golia ha voluto sottolineare l'importanza di restituire alla comunità spazi e strumenti che la prepotenza della criminalità avevano strappato ai cittadini.



rifugio agro aversano

# ADOTTAMI

**L'AMORE NON SI COMPRA**

*Un amico a quattro zampe ti aspetta al rifugio*

[rifugioagroaversano.it](http://rifugioagroaversano.it)

# PARTE IL PREMIO "ANTONIO ROSMINI"

Osservatorio Cittadino in partnership con la Consulta della Pastorale Universitaria e l'Associazione "Amici di San Francesco" per la IV Edizione del Concorso Artistico-Letterario

**D**opo la tappa dello scorso ottobre a San Francesco delle Monache per premiare i vincitori della III Edizione, gli organizzatori del Concorso Artistico-Letterario "Antonio Rosmini" riprendono le attività bandendo una nuova edizione del Premio intitolato al filosofo, teologo e presbitero italiano (dal 2007 venerato come beato dalla Chiesa Cattolica). Così, la Consulta della Pastorale Universitaria della Diocesi di Aversa e l'Associazione "Amici di San Francesco" hanno presentato il nuovo bando di concorso che prevede sezioni di poesia, opere figurative, narrativa, saggistica, giornalismo. Partecipare è semplice e gratuito inviando alla Segreteria Organizzativa del Premio il proprio elaborato – per maggiori dettagli si rimanda al regolamento concorsuale disponibile online – entro il termine del 15 maggio 2022. Anche stavolta la Redazione di Osservatorio Cittadino ha rinnovato la propria partnership alla manifestazione; fin dalla prima edizione infatti la testata aversana è presente al Concorso "Antonio Rosmini" ed è responsabile dell'assegnazione del premio della critica per le sezioni di narrativa e saggistica. «Ormai il Premio è un appuntamento fisso per la stagione culturale cittadina – dichiara la direttrice Margherita Sarno – e siamo contenti di partecipare al ricordo di un pensatore come Rosmini, dei cui principi illuminati gli organizzatori intendono operare un richiamo storico, celebrandone l'impegno civile e le idee che hanno contribuito alla definizione della cultura nazionale italiana».

Ma se la partnership con Osservatorio Cittadino è già pubblica restano invece ancora "volute incognite" i nominativi dei componenti della Giuria esaminatrice. Questi – ci fanno sapere gli organizzatori – saranno resi noti, a norma del regolamento, soltanto al momento della premiazione (prevista ad Aversa per il mese di giugno 2022). A partire dal mese di maggio infatti la Segreteria organizzativa avrà il compito di convocare i giurati per procedere alla valutazione degli elaborati e subito dopo organizzare la cerimonia, convocandone i partecipanti. Roberta Becchimanzi, neo-coordinatrice del Premio, a proposito del concorso ha dichiarato: «Ci aspettano mesi di intenso lavoro, sia per curare l'aspet-

to organizzativo, alla luce degli andamenti epidemiologici, sia per intensificare l'azione di promozione e di pubblicizzazione del Premio Rosmini. In questi anni, attraverso il nostro concorso, si è creata una bella "rete" di amicizia e di rapporti tra quanti si dedicano alla scrittura ed alle arti figurative ad Aversa e nell'Agro aversano. Adesso dobbiamo affacciarci a scenari più ampi e per fare questo, per far conoscere al meglio il Premio e la figura di Antonio Rosmini, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti i nostri amici, vecchi e nuovi ed in questo il contributo di Osservatorio Cittadino è molto importante. Invito tutti a mettersi in gioco partecipando alla IV Edizione».

# Stai cercando un Prestito?

...torna pure sulla Terra e vienici a trovare

**FINGECA**



**CONTATTACI**

**TEL.: 081.8112750**

**WWW.FINGECA.IT**



Sindacato CAF & Patronato - Centro di raccolta

**PATRONATO**



**INPS** | **exINPDAP** | **exIPOST** | **exENPALS** | **INAIL** | Ministero Dell' Interno

### INPS

Pensione  
Assegno Ordinario di Invalidità  
Assegno Sociale  
Invalidità Civile  
Indennità di Accompagnamento  
Ricostruzione Pensione  
Disoccupazione: NASPI  
Mobilità, CIG, Agricola  
Cud Pensionato/Assicurato - ObisM

### INAIL

Rendite Infortuni  
e Malattie Professionali

### INPS GESTIONE EX IPOST

Prestazioni Previdenziali Dipendenti e Pensionati Postali

### INPS GESTIONE EX ENPALS

Prestazioni Previdenziali Lavoratori Spettacolo e Sport

### INPS GESTIONE EX INPDAP

Prestazioni Previdenziali Dipendenti e Pensionati della P.A.

### MINISTERO DELL' INTERNO

Richieste/ Rinnovi  
Permessi di Soggiorno  
Richiesta Ricongiungimento Familiare

**IL SERVIZIO DI PATROCINIO PRESTATO E' GRATUITO  
FATTE SALVE LE DEROGHE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE**



Sindacato CAF & Patronato - Centro di raccolta

**CENTRO ASSISTENZA FISCALE**



### I NOSTRI SERVIZI

- 730 - ISE - ISEU
- RED INPS
- IMU
- UNICO PF
- 5 E 8 PER MILLE
- DETRAZIONI
- BONUS ENERGIA E GAS
- GESTIONE RAPPORTI DI LAVORO COLF E BADANTI

**ANF E MAT**

ACCORDO NUCLEO FAMILIARE E ADESIONE DI RICETTA

**VISURE**

**CATASTALI**

**CUD**

**INPS**

**REDDITO**

**DI CITTADINANZA**

### SINDACATO E CONSULENZA SCUOLA - ATA

RICOSTRUZIONE CARRIERA  
INSERIMENTO IN GRADUATORIA  
PERSONALE DOCENTE E A.T.A.  
ISTANZA DI TRASFERIMENTO E  
MOBILITÀ ANNUALE PERSONALE  
DOCENTE E A.T.A.  
ASSISTENZA SU NORMATIVA  
ASSENZE PER MALATTIA E MATERNITÀ  
GESTIONE ISTANZE CONCORSI  
PERSONALE SCUOLA  
FORMAZIONE PERSONALE  
DOCENTE E A.T.A.  
ASSISTENZA E GESTIONE  
DOMANDE DI CESSAZIONE SU POLIS  
ASSISTENZA E VERIFICA  
DEL DIRITTO ALLA PENSIONE  
PENSIONI VECCHIAIA - ANZIANITA'  
SUPERSTITI E INABILITA'  
INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE  
ACCREDITAMENTO DEI  
CONTRIBUTI FIGURATIVI  
ANTICIPO T.F.S. - T.F.R.

VIALE KENNEDY, 58 - AVERSA (CE) info: 081.8112750  
C.SO EUROPA, 99 - CASAPESENNA (CE) info: 081.8921703  
VIA DON GANGI, 21 - CASERTA (CE) info: 0823564653

VIALE KENNEDY, 58 - AVERSA (CE) info: 081.8112750  
C.SO EUROPA, 99 - CASAPESENNA (CE) info: 081.8921703  
VIA DON GANGI, 21 - CASERTA (CE) info: 0823564653

# Una Voce IN CITTÀ



È attivo il servizio di Osservatorio Cittadino per segnalare i problemi del territorio

Attraverso le pagine di Osservatorio Cittadino i lettori di Aversa e dell'Agro aversano possono costantemente essere informati su episodi di cronaca, opinioni politiche, manifestazioni culturali.

Con cadenza quindicinale la Redazione è costantemente impegnata nell'offrire un'informazione attenta e plurale rispettando le tante opzioni che, specie nella nostra Città, circolano nei diversi segmenti della popolazione. Ma un periodico, specie un giornale proiettato sul territorio come il nostro, non può ridursi unicamente a spazio di "Cronaca" e di "Critica" (nel senso costruttivo del termine), c'è bisogno di una riflessione continua. I lettori che ci seguono da tempo sanno infatti che, in forme e modi diversi, non abbiamo mai trascurato le istanze del territorio che non sono denunciate dai nostri rappresentanti politici, dalle categorie prodotti o dal variegato mondo delle associazioni.

È il caso di dirlo: qui sulle colonne di Osservatorio Cittadino

uno vale uno! Secondo noi, tutti (cittadini, commercianti, organizzazioni), indifferentemente dalle sigle di rappresentanza o dagli orientamenti personali, devono poter segnalare problematiche fermo restando le competenze degli specifici enti. Ecco perché, avvalendoci della disponibilità dei nostri giovani collaboratori, abbiamo ufficialmente attivo un nuovo spazio-servizio della testata mirato a dare voce a tutti. Se è vero, infatti, che agli organi di stampa è costituzionalmente riconosciuto il diritto-dovere di partecipare alla crescita democratica delle proprie comunità, noi di Osservatorio Cittadino vogliamo – ancora una volta – scendere in campo offrendo un'ulteriore stazione di riflessione e di "denuncia". A partire da questo numero è attivo l'indirizzo mail [unavoceincitta@osservatoriocittadino.it](mailto:unavoceincitta@osservatoriocittadino.it) che sarà destinato a dare voce a problemi, disagi della Città ma anche a specifici punti di riflessione sociale e comunitari che di volta in volta incontreremo nel cammino comune.

## VIA DE GASPERI UNA STRADA CHE... NON ESISTE

**N**el cuore del Ponte Mezzotta esiste una strada che... non esiste. Per anni frequentata, oltre che dai residenti, solo dalle appassionate coppie che, vedendola buia e dismessa, l'hanno trasformata nel Parco della Rimembranza cittadino. Parliamo di Via Alcide De Gasperi. Certo non è sicuramente l'unica strada dimenticata della città ma la prendiamo come esemplare terra di nessuno in cui il destino dei residenti è abbandonato al caso.

La totale mancanza di illuminazione e la dismissione del manto stradale ha portato all'erronea convinzione che quel tratto di strada sia una discarica a cielo aperto e quindi ha permesso agli incivili di sentirsi autorizzati a sversarvi ogni tipo di rifiuto. Fin qua pare storia di tutti i giorni. Ma che un fatto sia consuetudinario non vuol dire che sia giusto. Per i residenti è una consuetudine male accettata, infatti, svegliarsi ogni giorno con uno sversamento nuovo che si aggiunge a quello del giorno prima. E ciò che fa più male è sicuramente non trovare accoglimento delle loro richieste di pulizia agli operatori che passano ogni giorno a ritirare la differenziata.



Più volte, da prima delle feste natalizie, sono stati segnalati sversamenti – ad opera di ignoti - di materiale di risulta, sacchi di spazzatura mista e addirittura una lastra di vetro. Alla richiesta di aiuto, gli operatori hanno sempre risposto con una scrollata di spalle spiegando che non erano autorizzati a rimuovere niente che non fosse il differenziato del giorno. Con qualche sollecito in più, infatti, e con l'intervento diretto dell'assessore all'Igiene

urbana, Elena Caterino, si è riusciti a far raccogliere i sacchi di rifiuti non recuperabili ma la lastra di vetro resta ancora lì. I solleciti non hanno sortito effetto neanche sulla richiesta di rimozione di quei bidoni di plastica appartenenti ad un cittadino deceduto e che - pare logico - non possono essere ritirati dal legittimo proprietario. La domanda che al cittadino sorge spontanea è: se non sono io responsabile di quello sversamento improprio, come posso fare a liberarmene se gli organi preposti si rifiutano di aiutarmi? E ancora: se un cittadino passa a miglior vita senza lasciare nel testamento i bidoni della spazzatura, a chi spetta rimuoverli prima che diventino patrimonio della disumanità sul ciglio della strada?

# I.S.I.S.S. "P.S. LENER"

Viale Fratelli Onorato, trav. 4 • MARCIANISE(CE) 81025

## OPEN DAY

Sabato 15/01/2022

dalle ore 16:00 alle ore 19:00

Domenica 23/01/2022

dalle ore 10:00 alle ore 12:00

## Insieme per un Futuro Sicuro

AMMINISTRAZIONE  
FINANZA E MARKETING

COSTRUZIONI, AMBIENTE  
E TERRITORIO

TURISMO

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

OTTICO E ODONTOTECNICO

TUTTI I DIPLOMI  
CONSENTONO L'ACCESSO  
AGLI STUDI UNIVERSITARI



Per maggiori informazioni  
sugli indirizzi di studio e  
sulle giornate di Open  
Day inquadrare il relativo  
QR code



ISTITUTO  
STATALE  
ISTRUZIONE  
SECONDARIA  
SUPERIORE

Lener

Tel. 0823 831213 • [www.istitutolener.edu.it](http://www.istitutolener.edu.it)

# LA FIDAPA

## “ALLE PENDICI DEL VESUVIO”

Intervista a Elena Nugnes, autrice del libro presentato dall'associazione aversana in occasione della Giornata della Memoria

**I**n occasione della Giornata della Memoria che commemora le vittime dell'Olocausto, il 27 gennaio, la FIDAPA di Aversa ha organizzato la presentazione dell'ultima opera di Elena Nugnes “Alle pendici del Vesuvio”. L'incontro si è tenuto presso la Caritas di vicolo Sant'Agostino, con la partecipazione del sindaco Alfonso Golia, del Vescovo Mons. Angelo Spinillo e del direttore Caritas don Carmine Schiavone. Accanto all'autrice, sedute al tavolo dei relatori, la vice-presidente FIDAPA sez. di Aversa, prof.ssa Mariolina De Orsi e la presidente locale del Serra Club, prof.ssa Maria Luisa Coppola. L'evento si è svolto in linea con le disposizioni ministeriali per contrastare la pandemia da covid19 e con il supporto della Protezione Civile che merita un particolare ringraziamento data la difficoltà organizzativa di questi tempi.



“Il libro – ha dichiarato la vicepresidente e memoria storica della FIDAPA, Mariolina De Orsi- fa riferimento ad un'epoca storica segnante, quella della seconda guerra mondiale, dell'Olocausto, delle leggi razziali. Per questo abbiamo voluto presentarlo in questa giornata commemorativa per tenere viva la Memoria e il valore della Libertà, una parola che viene tante volte ripetuta nell'opera della Nugnes.”

Al di là dell'evento coinvolgente, abbiamo realizzato, per i nostri lettori, un'intervista all'autrice Elena Nugnes che ci ha concesso di penetrare intimamente nel senso del suo scritto e del suo pensiero.

**D: La scelta di presentare il libro nella Giornata della Memoria, anche per il periodo storico in cui è contestualizzata la sua opera. Quanto è importante oggi avere Memoria? Quanto siamo capaci di trasmettere il valore alle nuove generazioni?**

**R:** “Non è un caso che per la presentazione si sia scelta questa data. Il mio è un romanzo storico che comincia nel 1923 e finisce nel 1950. Un periodo tormentato della storia italiana, in cui si succedono il Ventennio Fascista e la Seconda Guerra Mondiale. Credo che il valore della Memoria sia indispensabile: un popolo senza memoria non ha radici. È come una pianta che deve svilupparsi ma se non ha radici salde ben ancorate al terreno non può crescere, è destinata a seccarsi. E così è per una civiltà. Soltanto ricordando e traendo insegnamento dagli errori del passato si può guardare al futuro. Ancor più ritengo importante lasciare questo messaggio alle nuove generazioni che non hanno conosciuto quel tempo. Dobbiamo aiutarli a fare tesoro di quei valori che sono alla base della nostra cultura.”

**D: Il sottotitolo del suo romanzo è “Una saga familiare”. Quanto c'è della sua famiglia e dei suoi valori familiari nel suo scritto?**

**R:** “Nel romanzo sono narrate le vicende delle mie due famiglie di origine. Al di là delle connotazioni biografiche, credo che la storia di queste due famiglie riguardi un po' in generale la sto-

ria delle famiglie italiane che hanno vissuto, nel nostro territorio, un periodo storico tormentato. Oltre alla storia, ho voluto mettere in evidenza usi, abitudini, tradizioni familiari. Quei valori che hanno caratterizzato la nostra Italia e che sono i miei valori: unità, solidarietà e soprattutto cooperazione per raggiungere insieme un obiettivo.”

**D: Dopo aver vissuto una pandemia globale, ci sentiamo anche noi martoriati come reduci da un conflitto mondiale.**

**Quanto siamo diversi oggi e quanto è diverso oggi il nostro modo di vivere la quotidianità rispetto alle famiglie protagoniste del suo romanzo?**

**R:** “Non avremmo mai pensato di vivere una pandemia: sembrava che questo avvenimento appartenesse ad epoche passate, lontane di cui si legge nei libri di storia. Eppure oggi ne siamo i protagonisti. Sono state sconvolte le nostre abitudini e distrutto i nostri rapporti sociali. Abbiamo paura di rapportarci con gli altri e questo è molto triste perché tale timore non si confà alla natura sociale dell'uomo. Oggi vediamo la luce in fondo al tunnel, ci sentiamo – come dice lei- reduci da una guerra mondiale, persone scampate ad un disastro. Rispetto al passato noto una minore coesione, un minore senso di umanità. Mentre le persone scampate al conflitto mondiale avevano una maggiore capacità di solidarietà e umanità, oggi prevale l'egoismo, l'indifferenza, la mancanza di empatia. Dovremmo trarre una lezione da ciò che stiamo vivendo e rafforzare il nostro senso di umanità.”

**D: Come professionista e socia della FIDAPA ha sicuramente una sensibilità spiccata nei confronti del valore aggiunto che portano le donne alla società, sotto ogni aspetto. Quali sono le figure femminili del romanzo e che importanza hanno nello sviluppo della storia?**

**R:** “Nel mio romanzo porto in evidenza il cammino che hanno percorso le donne in questo periodo storico. Riporto, ad esempio, la prima volta in cui le donne italiane sono andate al voto (Referendum monarchia/repubblica del 1946- ndr). Una delle protagoniste- Adriana, mia madre- va al voto con grande gioia perché attribuisce al voto la possibilità di conferire un apporto personale alla società. Le donne da allora hanno fatto grandi progressi. Come donna e socia della FIDAPA credo nelle donne e nella loro capacità di costruire. Abbiamo raggiunto traguardi ma ancora c'è da fare del cammino perché non a tutti i livelli sociali c'è questa consapevolezza. Tra le protagoniste del mio romanzo, mi preme ricordare la figura di mia nonna Elena, di cui porto fieramente il nome. È una donna che, nonostante sia nata alla fine del 1800, è molto moderna. Prende le redini, non solo della famiglia ma anche dell'azienda. Non è solo di supporto al marito ma è co-primaria nella conduzione della vita quotidiana. In parte credo di aver ereditato questo suo piglio e il suo modo di guardare al futuro. Anche se nel romanzo si parla di un periodo in cui le leggi non riconoscevano molti diritti alle donne, queste erano comunque capaci di farsi valere. Durante la Seconda Guerra Mondiale ne avevano dato prova, sostituendo gli uomini in tutti i lavori, entrando anche nella Resistenza.”

# L'ITE "GALLO" APRE LE PORTE A FAMIGLIE E STUDENTI

L'iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado segna il percorso per il mondo del lavoro o per gli studi universitari

**C**onsapevole del ruolo strategico che svolge nella formazione dei giovani del territorio, l'Istituto Tecnico del Settore Economico "Alfonso Gallo" di Aversa, guidato dalla dirigente scolastica Vincenza Di Ronza, ha aperto le porte a famiglie e studenti con due "Open Day" nei weekend di gennaio. Il team per l'Orientamento ha illustrato a genitori e studenti l'ampia gamma di opportunità e le caratteristiche dei curricula dell'istituto, centrati sull'economia aziendale, diritto, informatica e lingue.

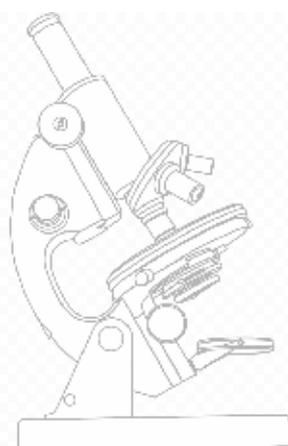


L'iniziativa nasce in un periodo in cui i genitori degli allievi delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado sono chiamati a compiere una scelta fondamentale per la crescita formativa dei propri figli: l'iscrizione alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado. Dovrà essere scelto il percorso che sarà, per gli studenti, il trampolino di lancio per il mondo del lavoro o per gli studi universitari. Cosa e come scegliere? In piena crisi pandemica e con la disoccupazione giovanile che vola alto, trovare l'opzione giusta può significare riuscire ad agganciare, in tempi brevi, il mondo del lavoro e guardare con fiducia al futuro. Ebbene, gli Istituti Tecnici del Settore Economico consentono ai giovani di sviluppare i loro talenti, acquisire competenze ed esse-

re in grado di applicarle nel mondo del lavoro e delle professioni e il diploma che si consegue è uno dei più richiesti.

Tra questi c'è l'Ite "Gallo" che ha due indirizzi: Amministrazione finanza e Marketing (articolarzioni: Relazioni internazionali per il marketing, Sistemi informativi aziendali; Curvatura sportiva) e Turismo. Tali indirizzi, insieme alla curvatura del Percorso Sport, consentiranno ai giovani di: proseguire negli studi universitari, svolgere la libera professione o il lavoro dipendente. Non a caso, il motto del "Gallo" è: "Per i manager di domani, viaggiatori del futuro!". Altre info su sito web: [www.itegallo.it](http://www.itegallo.it)

36



## OMIKRON s.a.s. di S. Griffo

### LABORATORIO ANALISI CLINICHE

DIAGNOSI E CURA DELLE MALATTIE ALLERGICHE

MALATTIE DEL SANGUE E DEL RICAMBIO

ANALISI E RICERCHE CLINICHE SPECIALIZZATE

IMMUNOMETRIA

**Orario di apertura al pubblico:**

dal Lunedì al Venerdì

dalle ore 7.30 alle ore 12.00

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (dal 01/10 al 31/03)

dalle ore 15.30 alle ore 18.30 (dal 01/04 al 30/09)

**Viale della libertà, 29 - Lusciano (Ce)**

**Tel. e Fax 081 8141270**

# "TANTO È STATO FATTO E ANCOR DI PIÙ PROGRAMMATO"

Il Sindaco Apicella traccia un primo bilancio dell'attività svolta e illustra i soddisfacenti risultati raggiunti grazie ad un'attenta programmazione

**N**onostante le difficoltà derivanti dalla crisi pandemica che ha generato non poche complessità e limitazioni, veramente molto è stato realizzato grazie alle tante iniziative poste in essere alcune delle quali hanno già dato risultati e altre stanno per darli. "L'attenta programmazione fatta dall'amministrazione ha prodotto una serie enorme di iniziative. Mi limiterò, pertanto, a menzionare solo le principali. Cominciamo con un importante risultato per quanto riguarda l'edilizia scolastica: siamo risultati destinatari di due finanziamenti per un importo complessivo che sfiora i cinque milioni di euro. I lavori finanziati riguarderanno la rifunzionalizzazione e il riuso delle strutture oggi adibite a scuola Primaria e a scuola dell'Infanzia, site in via Rossini, con adeguamento strutturale e rigenerazione urbana dell'area pertinenziale. Quasi due milioni e cinquecentomila euro per ogni singola struttura, saranno impiegati per quello che dovrà essere un intervento di abbattimento e ricostruzione dei plessi ormai obsoleti e non più funzionali ed adeguati alle nuove esigenze didattiche ed educative per dotare la città di strutture efficienti e all'avanguardia dove far studiare i cittadini di domani. Fin dal nostro insediamento abbiamo avviato una seria ed attenta programmazione che ha come priorità assoluta la rigenerazione urbana e una particolare attenzione l'abbiamo sempre posta alle strutture scolastiche cittadine, che ospitano i nostri figli e sono il luogo dove cresce e si forma il "futuro" della nostra città". Un risultato senz'altro importante ma non si limita a questo il lavoro di squadra dell'amministrazione comunale e dell'esecutivo cittadino. "Oltre alla riqualificazione, con risorse interne comunali e con spese contenutissime, di diverse piazze cittadine, che versavano in condizioni pietose e indecorose, che ha letteralmente ridato vita ad aggregazione, sosta e ritrovo dei cittadini, sono stati appaltati e sono partiti i lavori di Piazza Pertini che, una volta completati, trasformeranno completamente l'area restituendola nella totalità alla piena fruibilità dei cittadini. Abbiamo in avanzata fase di progettazione la realizzazione di un'isola ecologica e l'utilizzo di un bene confiscato dove allocare, tra l'altro un centro antiviolenza. Per quanto riguarda i finanziamenti abbiamo generato un'enorme mole di richieste. Alcune di queste già sono risultate destinatarie di co-



spicui finanziamenti: penso, qui, ai circa due milioni di euro per i lavori del polo scolastico di via Collodi; a quelli avuti e impiegati per il rifacimento di via Bovaro; ai fondi ottenuti per la messa in sicurezza, dal covid 19, della biblioteca comunale oltre a quelli per l'incremento del patrimonio librario della stessa. Vanno, poi, menzionati i cinquantamila euro ottenuti dalla Provincia per il risanamento ambientale. In ambito socio-assistenziale abbiamo attivato un servizio ad personam ai singoli studenti con disabilità per supporto nell'autonomia e/o comunicazione in ambito scolastico. Preciso che tale servizio è in aggiunta, e non in alternativa, ai collaboratori scolastici, agli insegnanti di sostegno ed agli insegnanti curricolari. Svariate ed apprezzate attività sono state poste in essere per l'estate e per il Natale; il campo estivo; le attività di solidarietà e aiuto per le persone indigenti; le tante iniziative culturali e formative. Sempre nello stesso ambito ci è stato attribuito un finanziamento di 15.000,00 euro per l'attivazione di itinerari turistici ed enogastronomici finalizzati alla promozione e valorizzazione del territorio cittadino con manifestazioni e spettacoli vari. Insomma, tanto è stato realizzato e ancor di più è stato programmato, nonostante le difficoltà legate alle problematiche contingenti, come già detto, e alle difficoltà finanziarie pregresse unite alla antica carenza strutturale e di personale".



arredo casa  
creazioni su misura  
prodotti per l'edilizia  
prodotti lapidei



ARPAIA MARMI SUD



**Dinamicità, precisione e velocità**  
queste sono le caratteristiche primarie della nostra  
realtà produttiva che da oltre 40 anni soddisfa le  
richieste della clientela più esigente.

[www.arpaimarmisud.it](http://www.arpaimarmisud.it)

**Show-Room**  
SS Appia Aversa Nord ASI  
81030 Teverola-Carinaro (CE)  
info 081 5033103  
[arpaimarmi@tin.it](mailto:arpaimarmi@tin.it)

# UN PERICOLO... SILENTE!

Masi: "Rischio nuove industrie insalubri nell'Aversano con la revisione del Piano Regionale"

**L**a **revisione del piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Campania** espone il territorio, già adottata dalla giunta regionale presieduta da **Vincenzo De Luca**, oltre ad esporre il territorio dell'**Agro Aversano** all'insediamento di nuove industrie insalubri, in deroga ai piani urbanistici vigenti, potrebbe favorire l'avvento del "**biodigestore**" a **Gricignano** nella **zona industriale Asi "Aversa Nord"** di cui fanno parte anche **Carinaro** e **Teverola**, a breve distanza da **Aversa** e da un altro grosso centro come **Marcianise**.



Un rischio che si evince dalla richiesta che **Stefano Masi**, consigliere comunale indipendente di Carinaro, ha inviato al sindaco e a tutta l'Assise chiedendo la convocazione di una seduta consiliare urgente per approvare le osservazioni al provvedimento della Regione (pubblicato sul Burc del 6 dicembre scorso), il cui termine di invio è fissato al prossimo **4 febbraio**, dopodiché le Amministrazioni non potranno più presentare controdeduzioni. Richiesta inoltrata anche ai sindaci dei di **Aversa, Gricignano, Marcianise, Santa Maria Capua Vetere** e **Teverola**.

**"I nostri territori esposti a nuove industrie insalubri"** - "Si tratta - spiega Masi - di un documento di circa 1.200 pagine che deve essere approfonditamente esaminato da soggetti con adeguate competenze tecniche, il che significa, a causa dei tempi ristretti, che siamo già in gravissimo ritardo. Reagire contro questo nuovo piano, che finisce con l'esporre le nostre aree al pericolo di nuovi insediamenti di industrie insalubri, è un nostro dovere morale, che ci deriva dalla necessità di tutelare la salute della nostra gente e dei nostri figli". Masi sottolinea che "la previsione, nella nuova proposta regionale, di procedure accelerate, che finiscono per eliminare i preventivi visti, pareri, autorizzazioni, concessioni, varianti urbanistiche di organi comunali e provinciali, espongono i nostri territori a ritrovarsi, dalla sera al mattino, nuovi insediamenti di industrie insalubri vicino le nostre case, anche a causa dell'assenza sulle nostre aree di particolari vincoli protettivi".

**Le criticità ambientali** - "Pur essendo quella dell'agro aversano - spiega ancora il consigliere carinarese - un'area situata al centro della Terra dei Fuochi, oltre ad avere un'area **Asi** la cui estensione territoriale è la più ampia di qualsiasi altro comparto industriale di tutta la Regione Campania, con mio sommo stupore, i nostri territori non sono stati individuati

come area non idonea ad ospitare impianti dedicati allo smaltimento di rifiuti speciali. Oltretutto è bene evidenziare che i 4 comuni da me individuati (Aversa, Carinaro, Gricignano e Teverola) hanno una densità abitativa media di gran lunga superiore al dato della provincia di Caserta e appare inutile evidenziare come l'insediamento di nuovi impianti determinerebbe ulteriore aggravio delle già presenti condizioni di criticità ambientali. I comuni ad essi confinanti, Marcianise e Santa Maria Capua Vetere, inoltre, hanno anch'essi dato moltissimo in termini ambientali alla comunità della provincia, sia per la presenza anche a Marcianise di un'estesa area industriale e sia per la presenza, nel comune di Santa Maria Capua Vetere, di uno Stir che serve l'intera area di Terra di Lavoro, e non solo».

**"Stop a nuovi impianti di trattamento rifiuti"** - Da qui la decisione di Masi di presentare un'osservazione al Piano Regionale per i rifiuti speciali chiedendo che in esso sia previsto il **divieto esplicito di ogni ulteriore insediamento di impianti** destinati alla lavorazione, trasformazione e stoccaggio di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, per i territori di Aversa, Carinaro, Gricignano, Marcianise, Santa Maria Capua Vetere e Teverola. "Sono certo - conclude Masi - che sarebbe molto utile a questa battaglia se anche i Consigli comunali di questi comuni approvassero e inviassero alla Regione Campania il documento da me inviato o un loro autonomo documento a difesa dei nostri territori".

**Sindaci preparano osservazioni congiunte** - Intanto, i sindaci di Gricignano, **Vincenzo Santagata**, Carinaro, **Nicola Affinito**, e Teverola, **Tommaso Barbato**, dopo l'appello di Masi annunciano che stanno preparando, ognuno, le proprie osservazioni, e sono in contatto con gli altri colleghi dell'agro per presentare un documento congiunto.

**Il Comitato #NoBiodigestore in allerta** - Il rischio paventato da Masi, tra l'altro, è lo stesso che sta ipotizzando il **Comitato #NoBiodigestore** alla luce del nuovo aggiornamento, all'**11 febbraio**, alle 12.30, della **conferenza di servizi** sul biodigestore tornata a riunirsi nei giorni, in modalità online, per discutere della richiesta della società "**Ambyenta Campania**". Si teme, infatti, che per ottenere l'autorizzazione per l'impianto si possa andare in deroga ai piani urbanistici locali (quello del Comune di Gricignano e quello sovracomunale dell'Asi) anche in virtù dell'aggiornamento del piano rifiuti.

# GRICIGNANO, IL BIODIGESTORE SI ALLONTANA

Pareri negativi prevalgono in conferenza servizi, determinante il "No" dell'Asi

**U**n importante parere negativo che potrebbe spazzare via l'incubo del biodigestore da Gricignano. E' quello del consorzio Asi Caserta che, nel corso della lunga e dibattuta conferenza di servizi tenutasi nei giorni scorsi, ha rigettato la richiesta di assegnazione del lotto di terreno nella zona industriale "Aversa Nord", sul territorio di Gricignano, presentata dalla società "Ambyenta Campania Spa".



Contrari all'impianto di "biometano da Forsu" anche il Comune, insieme alla Provincia e alla Soprintendenza, queste ultime due sulla base della non assegnazione dell'Asi. Così come la Regione che ha espresso sì parere positivo per la Via (Valutazione di impatto ambientale) ma, allo stesso tempo, ha dato parere negativo al rilascio dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale), e di conseguenza dell'Autorizzazione Unica, sempre a fronte del "no" dell'Asi. Positivi i pareri di Asl, Arpac e Genio Civile. Alla fine, dunque, il parere prevalente è stato negativo. Ma c'è l'ultimo scoglio della seduta finale - fissata per venerdì 11 febbraio, alle ore 10.30 - nella quale Ambyenta potrà presentare le proprie controdeduzioni. I legali della società hanno manifestato il proprio dissenso e ritenuto illegittima la posizione espressa dalla conferenza.

Tra le motivazioni che hanno spinto l'Asi a negare l'assegnazione del suolo (di proprietà della società immobiliare "Grecini" e ceduto ad Ambyenta tramite un compromesso di compravendita) non c'è la conformità tecnico-urbanistica ma l'impatto "sociale" che il biodigestore avrebbe su tutto l'agglomerato industriale. Impatto legato al coefficiente di rischio economico potenzialmente negativo del progetto. A tal proposito, nel suo parere, il comitato direttivo dell'Asi ha rilevato "criticità" legate al potenziale avvio nella zona industriale "Aversa Nord" di attività di gestione e trasformazione di rifiuti. Criticità rilevate da Comune, comitati civici e anche, sottolinea l'Asi, "da titolari di numerose attività produttive già da tempo insediate" che, "in ragione della tipologia di attività esercitata, hanno paventato la concreta possibilità di cessare le attività in area industriale". Senza dimenticare dei potenziali risvolti ne-

gativi che si potrebbero avere sui territori limitrofi, caratterizzati, anche, da insediamenti abitativi e ricettivo-turistici.

Su cinque punti si è basato il parere negativo del Comune di Gricignano depositato dal sindaco Vincenzo Santagata. In primis, la proposta progettuale è ritenuta "non conforme alla destinazione urbanistica dell'area all'interno

del Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale, ndr.) come formata dall'articolo 42 delle Nta (norme tecniche di attuazione) dello stesso piano territoriale". Inoltre, per il Comune, la stessa proposta "non è coerente con le prescrizioni impartite nell'ambito della Variante normativa all'articolo 10 delle Nta del Piano regolatore generale di Gricignano (adottata con deliberazione della Giunta Comunale del 16 giugno 2021), improntata alla definizione di opportune prescrizioni e limitazioni necessarie a garantire il rispetto del principio di prossimità e del concetto di 'fiera corta', al fine di ridurre gli impatti e le interferenze legate, tra le altre cose, al trasporto del combustibile, come pure quelli generati dall'impatto cumulativo creato dalla prossimità di impianti analoghi".

Rilevata, poi, la "mancanza, nell'ambito dello studio di impatto ambientale, di valutazione in riferimento alle possibili alternative di localizzazione dell'impianto consente di affermare che il proponente non ha fornito alcuna dimostrazione che il sito prescelto costituisca la migliore tra le possibili alternative di localizzazione, anche in ragione della particolare vulnerabilità e sensibilità sotto il profilo ambientale ovvero che le caratteristiche tecnologiche e le dimensioni dell'impianto siano compatibili con le caratteristiche del sistema territoriale di riferimento". Ancora: "L'assenza di idoneo studio sostenuto anche da prove in situ e rilievi, atto a dimostrare che l'impermeabilizzazione dell'area non comporterebbe l'incremento delle condizioni di rischio e vulnerabilità evidenziate dal Piano Provinciale ovvero a definire idonee misure di mitigazione del rischio; l'assenza di qualsivoglia previsione da parte del proponente di interventi di mitigazione impatti, anche in ragione della presenza di un importante corridoio ecologico in corrispondenza del sito di intervento)".



## CLIMA DI ELEZIONI

**I**n pieno clima di elezioni per il nuovo presidente della Repubblica, il web e tutte le piattaforme digitali connesse all'informazione, pullulano di articoli (spesso solo di titoli) che indubbiamente riescono ad attirare l'attenzione di lettori di ogni tipo, chi più esperto, chi meno, tutti accomunati dalla volontà di crearsi un'idea sulla nuova figura incaricata di tale ruolo all'interno del nostro paese.

Nello scrivere queste righe mi chiedo: "Sono l'unica a non saperne nulla? Quanti tra i miei coetanei, potrebbero delucidarmi sulle modalità di elezione, sulle personalità coinvolte, su ciò che comporta questo evento?"

Non impiego troppo a realizzare che, salvo eccezioni, la sfera politica risulta un'incognita per moltissimi ragazzi, anche per chi ha già ricevuto per la prima volta una tessera elettorale.

C'è qualcosa di profondamente preoccupante nel constatare che informazioni di questo genere si apprendano unicamente attraverso i tanto disprezzati social media che, per la maggiore, li riducono a brevi tweet o post completamente fuorvianti.

Per quanto una ricerca attenta su questi siti potrebbe effettivamente produrre risultati positivi e fornire le spiegazioni di cui si è in cerca, non è una novità che si tratterebbe sempre di informazioni contaminate dai nostri interessi. Ciò che intendo dire è che le app che usiamo quotidianamente, come i giornali, sono fondamentalmente di parte: nel caso dei social media, questi operano per mezzo di un algoritmo che ha il compito di presentarci informazioni alle quali siamo portati a credere sulla base dei nostri interessi: per fare un esempio pratico, basta un like a delle foto

di piante per ritrovarci annunci sulle tecniche per il giardinaggio fai da te. Se un avviso del genere sul nostro telefono appare innocuo, la questione si fa seria quando la si applica alla politica: tale modus operandi fa in modo che, una volta rilevato il nostro orientamento politico, ci venga mostrata una sola parte della medaglia, quella che rispecchia i nostri interessi, portandoci, a lungo andare, ad avere una visione univoca della realtà e ad una polarizzazione tra le nostre idee e quelle altrui.

La conclusione cui arrivo potrebbe apparire scontata e, in effetti, è la più ovvia: l'unico modo per vincere l'ignoranza è la conoscenza e il luogo della conoscenza è la scuola. Su internet è scritto: "L'educazione alla cittadinanza è da intendersi come un'attività scolastica che mira ad aiutare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado a diventare cittadini attivi, informati, responsabili e capaci di assumersi responsabilità per loro stessi e per le loro comunità, a tutti i livelli, locale, nazionale ed internazionale."

Tuttavia, l'ora settimanale di educazione civica finisce col limitarsi ad una conoscenza superficiale della costituzione e dei meccanismi che manovrano la scena politica italiana: per quanto informazioni del genere risponderrebbero ad alcune delle domande iniziali citate all'inizio dell'articolo, ci vuole molto più di ciò per formare la mente di uno studente riguardo quelli che sono gli avvenimenti concreti della sua realtà: quello della politica è un teatro non semplice da capire e indubbiamente molte scene si svolgono solo dietro le quinte ma siamo tutti incaricati a saperne sempre di più, in quanto in tale ambito le nostre conoscenze determinano le nostre decisioni e le nostre decisioni determinano la nostra vita.



CONSORZIO  
R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03  
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:  
autovetture, autocarri fino a 35 q  
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con   
Richiedi la tua card sul sito [www.bulecard.it](http://www.bulecard.it)

## Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: [www.revisionionline.com/consorziocrap](http://www.revisionionline.com/consorziocrap)

**via Roma, 148**  
**81038 Trentola Ducenta (CE)**  
**tel/fax 081/812.90.02**  
**e-mail: [consorziocrap@tiscali.it](mailto:consorziocrap@tiscali.it)**





Avv. **Carlo Maria Palmiero**  
Avv. **Livia Ronza**  
Avv. **Giovanna Melillo**



## Diritto & Diritti

a cura di: [www.studiolegalepalmiero.it](http://www.studiolegalepalmiero.it)

### IL RENDICONTO CONSUNTIVO DELLE ANNUALITÀ PRECEDENTI, SE NON IMPUGNATO, COSTITUISCE TITOLO PER IL RECUPERO DELLE SPESE DOVUTE

**C**on sentenza n. 27849 del 12.10.2021, la Cassazione si è pronunciata sul ricorso di un condomino condannato, in base alla delibera di approvazione del consuntivo 2017, al pagamento di passività relative a gestioni precedenti. Per il condomino la prova della sussistenza di debiti relativi a pregresse annualità andava data mediante la produzione, da parte del Condominio, delle pertinenti decisioni assembleari. Nel rigettare il ricorso, la Cassazione ha affermato che - il bilancio consuntivo per successivi periodi di gestione che, nel prospetto dei conti individuali per singolo condomino, riporti tutte le somme dovute al Condominio, comprensive delle morosità relative alle annualità precedenti, una volta approvato dall'assemblea, può essere impugnato ai sensi dell'art. 1137 c.c.; - in mancanza di impugnazione detto consuntivo co-

stituisce idoneo titolo del credito complessivo nei confronti di quel singolo partecipante, pur non costituendo un nuovo fatto costitutivo del credito stesso; - dall'approvazione del rendiconto annuale dell'amministratore, che è munito della forza vincolante propria degli atti collegiali, ai sensi dell'art. 1137 c.c., comma 1, discende l'insorgenza, e quindi anche la prova, dell'obbligazione in base alla quale ciascuno dei condomini è tenuto a contribuire alle spese ordinarie per la conservazione e la manutenzione delle parti comuni dell'edificio. Nella specie, la Corte ha rilevato che la delibera di approvazione del consuntivo 2017 non era stata impugnata, benché il condomino fosse presente all'assemblea, deducendone che nessuna contestazione poteva più esser sollevata nel giudizio di opposizione, essendosi la delibera ormai consolidata.

## GALLERY LAB

CAFFETTERIA • PASTICCERIA



L'ANTICA TRADIZIONE DELLA  
PASTICCERIA NORMANNA  
INCONTRA L'INNOVAZIONE.

WWW.GALLERYLAB.IT

PIAZZA BERNINI - AVERSA



# L'Angolo di G.A.I.A.

## DEPRESSIONE E SCRITTURA

### I Parte

**T**rattare un tema di così vasta portata come la depressione, che impegna psichiatri, psicologi, psicoanalisti, sociologi e così diffusa nel mondo moderno, richiederebbe spazi ben più estesi.

Tuttavia, poiché l'argomento specifico non è tanto quello clinico quanto quello grafologico, cercherò di gettare un flash, certamente non esaustivo, sull'aiuto che può dare la grafologia per avvicinarsi alla dinamica degli stati depressivi.

Depressioni endogene, reattive, stati maniaco - depressivi si traducono in alcune alterazioni del grafismo che attento soprattutto le sue parti costitutive (notoriamente tratto, ritmo, forma, movimento, spazio) e che costituiscono un codice di lettura denso di significati profondi.

E, anche se sarà assolutamente arbitrario formulare una diagnosi di depressione soltanto attraverso l'analisi della scrittura, tuttavia questa potrà costituire un ulteriore momento di studio, un mezzo ausiliario di indagine da abbinare ad altri test, al colloquio, all'anamnesi, agli esami di laboratorio. La consulenza del grafologo, se da una parte corre il rischio di essere azzardata in campo diagnostico, si dimostra invece più adatta in campo prognostico, sempre ovviamente all'interno di un'équipe di clinici. Compiendo infatti un confronto tra i vari documenti prodotti prima e durante le manifestazioni depressive, attraverso l'apprezzamento di alcuni segni sia di sofferenza che di recupero della scrittura, il grafologo potrà trovare nelle varie scritture alcuni segni rivelatori che possono indurre a formulare ipotesi attendibili sull'iter e prognosi della malattia. Nessun'altra psicopatologia esprime, come la depressione, la sofferenza della persona nella sua globalità e la sua cura profonda quindi non può limitarsi a sedare il male in sé, ma deve arrivare a guarire la persona dal suo male interiore. Come afferma lo stesso Jung, "la depressione è la rappresentazione di qualcosa che l'inconscio cerca di manifestare, la traduzione simbolica di un conflitto psicologico, qualcosa che sta al di là del suo significato ovvio immediato".

La scrittura non è solo segno impresso, ma simbolo inteso come rappresentazione di contenuti nascosti che non si concretizzano nel segno vero e proprio (la Forma), ma nella sua decifrazione simbolica (il bianco, il dialogo tra il nero del conscio e lo spazio dell'inconscio; l'energia pulsante del "ritmo"; il percorso sinistra-destra come analogia con lo scorrere del tempo; la traiettoria verticale che

collega l'istinto alla mente). E' proprio attraverso l'analogia delle due simboliche, quella della depressione e quella della scrittura, che chiederemo alla seconda di rivelarci tutte le invocazioni e le grida di dolore che la depressione tace, e tutti i contenuti di speranza e di rinascita che il depresso ha smarrito, ma che la sua scrittura sa ancora esprimere.

T trattare la depressione senza parlare dell'infinito dolore che porta può falsare l'opinione che l'accezione comune è solita dare al termine. La depressione non è quello stato di malinconia più o meno struggente, più o meno passeggera di cui tutti più o meno abbiamo fatto esperienza e che ci viene spontaneo tradurre con le frasi: "oggi sono depresso, non mi va di fare niente, ecc". La depressione patologica è ben diversa per l'intensità e la fissità del suo dolore, che è immenso, senza confini né lenimenti. È uno stato di disperazione e desolazione totale, in cui il soggetto non possiede più risorse per reagire.

Ma la depressione non è solo malinconia, non è solo disprezzo, non è nemmeno solo disperazione: spesso è delirio, perdita di sé, di ogni contatto, persino con se stessi e con il proprio corpo. Il depresso giace nel letto deprivato di ogni energia, senza desideri, senza impulsi vitali, con una sola speranza: quella di cancellare se stesso e tutta la sua storia con la sua stessa morte.

La depressione è malattia dello spirito che nasce dal di dentro, spesso senza cause apparenti, né adeguate, che irrompe nell'esistenza spezzandone i ritmi, oscurando le luci, raggelando gli impulsi, inchiodando alla sofferenza. L'angoscia è annientante: i meccanismi difensivi crollano miseramente per lasciare posto ai fantasmi, terrificanti, fino ad allora rimossi e mai fronteggiati, della propria Ombra.

Il malato, consegnato a se stesso senza più difese, è sull'orlo dell'abisso del suo stesso inconscio, che lo risucchia, lasciandolo stremato.

I deliri evocati sono di terrore, di colpa, di indegnità, di catastrofe, di malattia.

E il dolore e la morte diventano circuito chiuso, poli d'attrazione che invadono l'essere.

Tuttavia, malgrado questo quadro disperante e per quanto sia considerata la più crudele delle nevrosi - spesso al confine con la psicosi (Bergeret -Depressione e stati limite) - e rappresenti un grave rischio di suicidio (idea sempre presente nel quadro depressivo), la depressione non è considerata la più grave delle nevrosi.



a cura dell'  
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XIV Num. 02  
30 Gennaio 2022



## DIRITTO E LEGALITÀ

# LA RIFORMA CARTABIA DEL PROCESSO PENALE

### IV Parte

**L**e norme d'immediata applicazione: il nuovo istituto dell'improcedibilità e le c.d. misure antiviolenza. Uno degli elementi centrali della riforma è senz'altro rappresentato dalle disposizioni destinate ad entrare in vigore da subito, senza che vi sia la necessità di emanare decreti legislativi di attuazione.

In primo luogo, viene in rilievo l'assoluta novità dell'improcedibilità, istituto di nuovo conio funzionale al bilanciamento del sostanziale blocco della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, sulla scorta di quanto già previsto dalla c.d. legge Bonafede, nonché ad assicurare il rispetto dei termini di durata dei giudizi d'impugnazione. Vengono introdotti limiti predeterminati di durata per il grado di appello e di Cassazione, rispettivamente di due anni ed un anno; nel caso di mancata osservanza dei medesimi, il procedimento sarà qualificato come 'improcedibile'. Trattasi, tuttavia, di un meccanismo scevro da qualsiasi automatismo, dal momento che il giudice potrà sempre ritenere necessaria una o più proroghe del termine, anche oltre i limiti di durata massima, per ciò che concerne reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale, associazione mafiosa e scambio elettorale politico-mafioso, violenza sessuale aggravata e traffico di stupefacenti, quando il procedimento sia caratterizzato da un elevato grado di complessità. Inoltre, per i delitti aggravati dal metodo mafioso ex art. 416bis.1 c.p., possono essere concesse proroghe fino ad un massimo di tre anni in appello e un anno e sei mesi in Cassazione; in tali ipotesi, pertanto, la durata massima del giudizio di secondo grado è di cinque anni, mentre il giudizio di legittimità può giungere ad un massimo di due anni e sei mesi. Per tutte le altre categorie di reati, è possibile disporre un'unica proroga, della durata di un anno per il procedimento di appello e di sei mesi per il giudizio in Cassazione.

L'introduzione delle nuove previsioni in materia di improcedibilità si accompagna ad una disposizione transitoria, che ne circoscrive l'applicazione ai reati commessi a far data dal 1° gennaio 2020; per tali procedimenti, inoltre, qualora l'impugnazione venga proposta entro la fine del 2024, i processi potranno durare al massimo tre anni in appello ed un anno e mezzo in Cassazione.

I termini di durata massima dei giudizi di impugnazione non sono applicabili ai procedimenti riguardanti delitti puniti con la pena dell'ergastolo ovvero nelle ipotesi in cui l'imputato vi rinuncia; inoltre, viene previsto un regime speciale per ciò che concerne delitti di mafia e terrorismo.

A chiusura delle novità inerenti all'improcedibilità, viene prevista una sospensione dei termini di durata massima del procedimento, con effetto per la generalità degli imputati, nelle stesse ipotesi in cui l'ordinamento contempla una causa di

sospensione della prescrizione del reato. Inoltre, nel corso del giudizio di appello è prevista la sospensione del procedimento per il tempo necessario alla rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale, anche se in tal caso il periodo di sospensione tra un'udienza e quella successiva non può eccedere i sessanta giorni.

Infine, per ciò che concerne i casi di irreperibilità dell'imputato, si prevede una sospensione dei termini quando sia necessario procedere a nuove ricerche funzionali alla notifica del decreto di citazione a giudizio.

Un secondo gruppo di disposizioni d'immediata operatività attiene invece alle c.d. misure antiviolenza, già sopra brevemente menzionate. Anzitutto, è stato previsto un ampliamento del catalogo di delitti per i quali si dispone l'arresto in flagranza, inserendovi la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Accanto a tali norme, entrano subito in vigore le previsioni che estendono il regime di protezione delle vittime di violenza domestica e di genere anche al tentativo di reato (ad es. in caso di stalking, maltrattamenti in famiglia, atti sessuali con minori), nonché alle vittime di tentato omicidio. Trattasi, in buona sostanza, delle misure di tutela già contenute nel c.d. Codice Rosso (legge del 19 luglio 2019, n. 69), finalizzate a consentire una contrazione dei tempi di svolgimento delle indagini, agevolando una più rapida comunicazione nei confronti della vittima e intensificando le garanzie di tutela di quest'ultima in ipotesi di sospensione condizionale della pena.

Cosa aspettarsi nel prossimo futuro dalla riforma Cartabia: prospettive di breve e lungo termine.

Volendo prospettare una conclusione che tenga conto delle difficili condizioni politiche – determinate da una maggioranza di governo piuttosto eterogenea e con visioni diametralmente opposte sulla giustizia penale –, nonché in considerazione delle tempistiche assai stringenti imposte da Bruxelles, sembrerebbe decisamente prematuro (e, soprattutto, pretenzioso) esprimere una valutazione univoca sulla riforma in commento. Tuttavia, occorre riconoscere che tale disegno di legge ha correttamente individuato gran parte delle lacune caratterizzanti tanto il processo penale, quanto l'annessa macchina punitiva statale, prevedendo interventi – tecnologici e non – capaci di innescare un sensibile cambio di rotta rispetto all'endemica lungaggine del sistema giudiziario italiano. In ogni caso, saranno i mesi e gli anni a venire a rivelare le potenziali migliorie previste dalla riforma Cartabia: come già accennato, infatti, trattasi di una legge delega con cui il Governo è chiamato ad attuare, entro un anno dalla sua entrata in vigore, per mezzo di uno o più decreti legislativi, fatta eccezione per le disposizioni già vincolanti.



## L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

# BIGENITORIALITÀ NELL'INTERESSE DELLA PERSONA DI MINORE ETÀ

I

l concetto di bigenitorialità è il punto di arrivo del processo di trasformazione del rapporto genitori figli, che coincide esattamente con l'evoluzione legislativa in materia.

Grazie proprio alla evoluzione normativa, che è passata attraverso la legge 54/2006 e poi quella 154/2013, il rapporto genitori figli è completamente mutato, si è trasformato da "PATRIO-CENTRICO A PAIDO-CENTRICO", ovvero, il fanciullo è messo al centro dei rapporti familiari, ciò ha portato che i minori sono i protagonisti del rapporto affettivo ed educativo, rispetto agli adulti.

Il termine bigenitorialità identifica come essenziali tre elementi: 1) il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori; 2) il diritto di ricevere cura, educazione istruzione ed assistenza morale da entrambi i genitori; 3) il diritto di mantenere rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.

Tali elementi dovranno concorrere assieme al soddisfacimento del benessere del minore.

L'affidamento condiviso, nei casi in cui i genitori decidano di separarsi, appare come lo strumento che meglio risponde a queste esigenze, ed il mezzo di conservazione della unità familiare, dove al centro vi è il minore.

In realtà, il perseguimento della bigenitorialità si è mostrato molto più complesso nella applicazione pratica, di quanto si potesse, ragionevolmente, pensare; infatti la

ricerca fattiva e applicativa della stabile convivenza, del minore, con uno o entrambi i genitori si è poi trasformata nel tempo, in una automatica applicazione dell'affidamento condiviso, con residenza privilegiata presso l'uno o l'altro genitore, credendo di aver soddisfatto i termini della bigenitorialità.

Invero, la bigenitorialità è un diritto del minore e non dei genitori:

- non corrisponde ad un regime di affidamento condiviso ma abbraccia un concetto più ampio che vede nel mantenimento dei rapporti con entrambi i genitori, la sua massima espressione;

- la continuità dei rapporti tra genitori e figli non corrisponde necessariamente ad una loro paritetica collocazione ma deve essere valutata caso per caso, con specifico riferimento alla residenza dei genitori alla loro prossimità, alle incombenze dei figli, alla loro età, esigenze e desideri; bigenitorialità, infine, non può essere legata ad un regime legislativo predeterminato, ma ogni singolo caso deve corrispondere all'accordo dei genitori, e, laddove non sarà possibile, ad un provvedimento giudiziario che ponga al centro l'interesse del minore.

L'ascolto del minore, nella fase separativa dei genitori, proprio in virtù dell'interesse del minore, che deve prevalere nei provvedimenti giudiziari, è fondamentale, non solo e non tanto per i desideri che egli potrà esprimere durante l'ascolto, ma quanto per comprendere le esigenze dello

stesso, che molte volte prescindono dal desiderio.

L'art. 337 octies c.c., recependo sia la convenzione di N.Y. all'art. 12, che quella di Strasburgo all'art 6, impone al Giudice di ascoltare il minore ultra dodicenne ed in alcuni casi anche di età inferiore, valutata la sua capacità di discernimento, ciò al fine, appunto di capirne le esigenze.

Ciò comporta che il minore dovrà essere informato sulle ragioni che stanno alla base delle decisioni che lo riguardano e di esprimersi.



**Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio**

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



## Riflessioni in Pillole

### NOI E LE NOSTRE ABITUDINI

**D**icono che siamo creature dell'abitudine e sarà proprio così, ma quanto conforto troviamo in essa e quanto pericolo si nasconde invece dietro a queste ripetizioni che diventano veri e propri stili di vita per una vita intera? E' inevitabile costruire degli automatismi che regolano il nostro quotidiano, gesti, azioni, riti e rituali che si ripetono e confermano il nostro bisogno di sicurezza e diventano un solido riferimento del nostro vissuto. Questo succede a tutti e tutti in fondo vogliono regolare il proprio tempo secondo dei ritmi che piano piano però diventano degli schemi di cui talvolta è pressoché impossibile liberarsi. Impariamo a seguire delle dinamiche che ci portano dove sappiamo, che ci portano sempre verso ciò che conosciamo e controlliamo perché lo sperimentiamo di continuo e inconsapevolmente entriamo in un sistema rigido che in molti casi può diventare una vera e propria trappola. Ci si rende conto di questo quando si avverte il disagio di interrompere una routine, quando si avverte l'estraneità di una interferenza che interviene a disturbare le dinamiche cui siamo abituati. Il disagio, il fastidio: questi sono i rischi delle abitudini. Provarli quando qualcosa si incrina nel nostro consueto vivere. Credo che anche coloro che si

dicono slegati, flessibili e pronti a stravolgere le loro abitudini, in fondo, siano dentro a quelle loro abitudini perché queste entrano in noi lentamente, silenziosamente e quasi non ci accorgiamo di averle provocate; quando scopriamo di averle addosso, ogni parte di noi si è adeguata, ogni gesto condizionato e anche se non sempre ammettiamo che questo non sia un bene per noi, in verità siamo già entrati in una dimensione di staticità che rende faticoso ogni cambiamento. Certo i cambiamenti comportano una certa dose di ansia e quindi tendiamo sempre a ripristinare l'equilibrio per paura di abbandonare le rassicuranti situazioni che conosciamo. Ma si dovrebbe forse provare più spesso a mettere la testa fuori, a guardare fuori da quel guscio, a interrompere quel filo, a considerare di voler fare qualcosa in un modo in cui non l'abbiamo ancora fatta, a dire cose come non le abbiamo ancora dette, e a non impigrirci nelle nostre storiche abitudini che siano quelle buone o cattive; si dovrebbe forse riuscire a far convivere nella nostra vita due esigenze tra loro diverse, se non opposte: il bisogno di sicurezza e il desiderio di novità e di imprevisto, di apertura costante al nuovo e al resto possibile senza che questo, però, diventi nuova abitudine!

## TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI  
FERROSI E METALLI**

**TECNOFERRO**  
Via San Salvatore, 21  
81032 Carinaro (CE)  
Tel. 334 269 3781

# Ambiente & Agricoltura



## “IF LIFE GIVES YOU LEMONS, MAKE LEMONADE”

Ovvero

“Se la vita ti dà limoni, tu fanne una limonata” (vecchio detto americano)

**S**arebbe proprio quello che cerco, qui a Sarajevo; un succoso e profumato limone. Ma purtroppo non ce ne sono. O meglio, non si trovano limoni profumati e buoni come quelli “nostri”, ma in maggioranza limoni importati dalla Turchia, piccoli o medio piccoli, con “profumo” di antimuffa. Insomma, è meglio lasciar perdere se si vuole cucinare un bel piatto di “spaghetti al limone”, e forse anche la limonata. Non si può pretendere di trovare tutto all'estero nonostante la globalizzazione, aggiungo: meno male!

Ma di certo, oggi e sempre, non si può far a meno di un ottimo limone sulle nostre tavole: da condimento semplice e gustoso di insalate e tanti altri piatti, ad antisettico per diverse infezioni gastro-intestinali. Ma da dove viene questo frutto così speciale oggi vanto di specialità locali della costiera campana (Sorrento ed Amalfi), ma non solo visto che i nostri giardini locali ci offrono tanti bei limoni freschi. Andando indietro nel tempo si scopre che la pianta originaria dell'Asia era già conosciuta presso gli antichi: secondo alcuni eruditi dell'antica Grecia erano limoni i pomi d'oro del Giardino delle Esperidi rubati da Ercole e non mele, e la pianta veniva spesso usata nei giardini per la sua funzione ornamentale (come testimoniano diversi mosaici e affreschi di epoca romana). Intorno al 700 d.C. il limone si diffuse in Persia, Iraq e Egitto. Da un termine persiano che si pronuncia *limū* e indica genericamente gli agrumi, deriva il termine “limone”. Le prime descrizioni letterarie del limone si hanno in scritti arabi del X e XII secolo, ad opera di Qustus al-Rumi e Ibn Jami'. Gli alberi di limoni furono utilizzati inizialmente dagli arabi come piante ornamentali. Furono Crociati e pellegrini di ritorno dalla Terrasanta, fra l'XI e il XII sec., a portare alberelli di limone nel sud Italia. Grazie alla vocazione mercantile di Amalfi l'agrumo arrivò poi in molti territori della penisola, entrando in ricette di verdure, insalate e dolci. In Europa la prima coltivazione di limoni è stata avviata in Sicilia, dopo il X secolo e più tardi a Genova (a metà



del XV secolo. I limoni compaiono nelle Azzorre nello stesso periodo, nel 1493, ad opera Cristoforo Colombo, che portò i semi del limone fino all'isola di Hispaniola. Nel 1747 il medico scozzese James Lind consigliò l'utilizzo del succo di limone come cura contro lo scorbuto. In Italia la pianta fiorisce 4 volte l'anno, grazie al microclima locale di posti come la Sicilia, vocati alla sua coltivazione. Sulla pianta di limone è possibile trovare insieme le zagare (fiori), i frutticini in crescita e i frutti maturi. Per il consumo dei limoni italiani si parte in autunno con il limone “primofiore” (buccia liscia e colore giallo). Poi a gennaio arriva il limone invernale (buccia gialla), seguito in aprile dal limone bianchetto (buccia più chiara). In estate il limone da consumare è il verdello (buccia verde ma molto succoso). Così questa pianta, per la sua capacità di dare frutti durante l'anno, è stata associata alla fedeltà d'amore. Nella musica leggera troviamo canzoni di Gaber, Jannacci, Tenco, Conte, od ancora U2 fino ad arrivare ad un tormentone degli anni Novanta (Lemon tree) per ricordarci tempi vissuti “poco dolci”, ma importanti.

La qualità in natura non si inventa e difficilmente si riproduce, così i limoni me li porto da casa e se voglio cucinare una buona pasta al limone, molto apprezzata, uso quanto la nostra madre terra ci regala. Poi se la vita mi offrirà dei limoni, me ne farò una ... limonata!

# NON ABBANDONIAMO LA CITTÀ!

Aversa, fondata nel 1030 da Rainulfo Drengot, è stata la prima contea normanna dell'Italia Meridionale. Grazie ai suoi mille anni di storia, la "città dalle cento chiese" vanta un vasto patrimonio artistico e architettonico diffuso nell'intero centro storico, di cui arricchisce ogni angolo, ogni strada o piazza.

Purtroppo le innumerevoli opere d'arte a cielo aperto si trovano, in molti casi, in stato di totale abbandono, praticamente sull'orlo della rovina. Sembra, perciò, doverosa un'at-

tenzione non occasionale alla scoperta e alla messa in luce dei tanti capolavori trascurati, o semplicemente dimenticati, per poterne apprezzare la bellezza e il pregio storico-artistico. Speriamo che ciò valga a sollecitare le istituzioni e gli organi competenti, ma innanzitutto a risvegliare il senso di comunità dei cittadini, troppo spesso ignari dei tesori d'arte della propria città. Solo una loro "calda" partecipazione può evitare, infatti, che il preziosissimo centro storico di Aversa sprofondi in un degrado irreversibile.

## CHIESA E CONVENTO DELL'ANNUNZIATA

### Parte V

48

L'

antico campanile del complesso dell'Annunziata, ubicato di fronte alla Real Casa, risale al XV secolo. Come testimoniato dalla Platea dell'Annunziata, esso fu gravemente danneggiato da un fulmine: "A 21 Gennajo di questo anno 1667 il Lunedì a notte ad ore 6 della medesima Cadde Tuono sop.<sup>a</sup> La Croce e Pallone del nostro Campanile, che fè cadere d<sup>o</sup> Pallone, Croce e Bandiera, e Cupola di d<sup>o</sup> Campanile, e calato à basso fracassò l'orologio colla sua camera di fabrica, calò sino alle pedamenta dalla parte di fora della Chiesa, e fe cadere più che mezzo lo Portone con tutti li Marmi d'Intaglio, che si fracassarono (sic) tutti, e partita di de.ti marmi giunsero sopra la strada dell'Arco (...)" (Platea dell'Annunziata, Lello Moscia). La struttura fu ricostruita esattamente nel sito originario. La sua posizione, infatti, risulta essere particolarmente significativa: due lati perimetrali seguono la direzione della strada regia per Napoli (Via Roma) e gli altri due sono paralleli ad un altro importante asse viario perpendicolare al primo, costituito da Via Belvedere, che conduce alla Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. La diagonale della pianta quadrangolare, inoltre, si trova lungo la stessa direttrice di Via Orabona, asse portante del quartiere del Lemitone.

La ricostruzione del campanile rientrò nell'ottica di un ampio progetto, avviato nel XVII Secolo per volontà dei governatori della Real Casa, che prevedeva importanti interventi di restauro ed ampliamento dell'intero complesso. Tali lavori furono concepiti in relazione ad opere di urbanizzazione dei terreni di loro proprietà: nel 1712 fu acquistata la casa di Se-

bastiano ed Antonio Romano, al fine di demolirla, per liberare lo spazio destinato alla costruzione del nuovo campanile. Il contratto di appalto fu stipulato il 18 Ottobre dello stesso anno, fra due dei tre governatori della SS. Annunziata e Luca e Simone Moschetto, costruttori locali. L'architetto napoletano Giuseppe





Lucchese redasse il progetto della nuova fabbrica: egli "(...) aveva già disegnato i primi quattro piani, di pianta quadrata, con l'inferiore a scarpa, e ne doveva ideare ancora altri tre di forma ottagonale, l'ultimo dei quali cuspidato. (...) egli si era rifatto all'organizzazione compositiva della (...) torre campanaria della chiesa napoletana di S. Maria del Carmine (...). Lo schema in questione non è isolato nell'area aversana, in quanto ripropone, innanzitutto, il modello tardo-quattrocentesco della torre della locale cattedrale, il cui finimento crollò nel 1694. Inoltre, la stessa conclusione prevista dal Lucchese si ammirava, fino al terremoto del 23 novembre 1980, sul campanile della chiesa della Madonna di Casaluce (...)" (Fiengo).

Il primo livello del campanile, con paramento di bugnato in piperno e calcare bianco, fu ultimato nel 1718, mentre il secondo fu portato a termine entro il 1722. Contemporaneamente furono edificati, in maniera organica rispetto al basamento, i piedritti ed i pilastri bugnati della porta urbana adiacente alla torre campanaria. I lavori proseguirono con la costruzione del terzo ordine, come testimoniato da pagamenti registrati nei libri contabili ma, poi, furono sospesi per cause probabilmente correlate agli elevati costi dei lavori, come evidenziato dal compilatore della Platea dell'Annunziata, che definì l'impresa "infausta".

Nel 1733, Bartolomeo Moschetto, succeduto al padre Simone, si impegnò a rispettare il contratto stipulato nel 1712 dai suoi parenti, per il completamento del terzo livello e l'inizio del quarto. La direzione dei lavori fu affidata al figlio dell'architetto Lucchesi, Pietro. Del quarto ordine fu realizzato solo un muro perimetrale in piperno, alto circa un metro e spesso quanto

quelli sottostanti.

Nel 1776 circa, infatti, i nuovi governatori decisero di abbandonare definitivamente i lavori della torre. Le motivazioni sono da ricercare, probabilmente, nella volontà di destinare ad altre opere le loro risorse economiche: essi decisero di dare maggiore importanza alla porta di accesso alla città normanna, in direzione di Napoli, e di effettuare interventi di consolidamento del ponte di collegamento fra il campanile ed il complesso dell'Annunziata, al fine di risolvere alcuni problemi statici dello stesso. L'incarico fu affidato all'architetto napoletano Bartolomeo Vecchione.





Maria Rosaria Amoroso  
Biologa Nutrizionista



## INTOLLERANTE... ALLE INTOLLERANZE!

**A**rchivate già da un po' le vacanze natalizie, e con esse i "bagordi" alimentari (anche se, confessiamolo, gli avanzi di pandoro e panettone continuano a vagare imperterriti nelle nostre case!), emergono i famosi sensi di colpa uniti alla voglia di porre rimedio agli eccessi che hanno lasciato qualche piccolo ricordo su bilancia e girovita.

Fermo restando che, nella maggior parte dei casi, il ritorno a delle sane abitudini può essere sufficiente a porre riparo ai danni natalizi, la fretta di rimettersi in forma, molto spesso, la fa da padrona, con la conseguente tentazione di affidarsi a rimedi magici o diete miracolose.

Quante volte avete pensato, o vi siete sentiti convincere da qualcuno del fatto che l'aumento di peso dipenda da qualche intolleranza alimentare?

Quanto sono diffusi sul web, o quanto spesso sono purtroppo consigliati dai professionisti, piani alimentari restrittivi che eliminano cibi sulla base di presunti test di intolleranza? Chiariamo, innanzitutto, cosa è un' intolleranza: è un difetto enzimatico che ci rende incapaci di digerire e metabolizzare un determinato alimento, causando reazioni avverse come nausea, diarrea, meteorismo intestinale, ma anche difficoltà digestive o reazioni cutanee come l'orticaria; questi fenomeni non causano una iperattivazione del sistema immunitario e rendono le intolleranze ben diverse dalle ALLERGIE alimentari.

Conoscono bene queste manifestazioni gastrointestinali coloro che sono intolleranti al lattosio, lo zucchero presente nel latte, poiché il consumo di una quantità anche piccola di latte o latticini può generare reazioni avverse dovute alla carenza, a livello intestinale, dell'enzima deputato a metabolizzare il lattosio, la lattasi (carenza che può essere genetica o temporaneamente dovuta a processo infiammatorio intestinale, o all'uso di farmaci o antibiotici). La reazione avversa è tanto più evidente all'aumentare della dose ingerita, e scompare se si elimina l'alimento incriminato dalla dieta.

Altra intolleranza ben nota è quella al frumento, che rende dannoso il consumo di qualsiasi alimento contenga il glutine, sfociando spesso nella malattia celiaca, ma manifestandosi, in maniera più sfumata, nella sensibilità al glutine non celiaca, più difficile da diagnosticare perché non sono presenti indicazioni diagnostiche precise in merito, ma certamente facilmente identificata con la scomparsa della sintomatologia gastrointestinale quando il glutine viene eliminato dalla dieta.

Esistono, inoltre, intolleranze ad elementi naturalmente presenti nei cibi, che devono essere processati dal nostro sistema gastrointestinale ma che possono essere, invece, accumulati nell'organismo e dare reazioni di tossicità in soggetti particolarmente sensibili (un esempio sono i solfiti contenuti in vini e zuppe precotte, la teobromina di cioccolato e the, la

tiramina presente in formaggi stagionati e salumi, l'istamina presente in crostacei, pomodori, formaggi, pesce mal conservato).

Il lievito? Mi spiace deludervi...l'intolleranza al lievito non esiste, poiché questo microorganismo utilizzato per la fermentazione degli amidi viene distrutto alle elevatissime temperature della cottura...quindi, nulla resta all'interno della pizza che mangiamo! La mal digestione della pizza (ritrovarsi il giorno dopo con pancia gonfia, mal di testa, stomaco a soqqadro) può dipendere da moltissimi altri fattori: tempo di lievitazione troppo breve, o cottura non completa, o cattiva qualità degli ingredienti utilizzati per il condimento della stessa, o condimento troppo elaborato, o accompagnamento con fritturine, birre, dolci di fine pasto..insomma, lasciamo stare il povero lievito!

Le uniche intolleranze scientificamente validate sono quella al lattosio e quella al glutine, ciascuna riconosciuta e diagnosticata con uno specifico test (Breath test per il lattosio, biopsia duodenale o esami del sangue con marcatori specifici per l'intolleranza al glutine). Tutti gli altri fantasiosi test proposti sul web o in alcuni studi professionali...sono inutili!

Perché le intolleranze vengono colpevolizzate rispetto all'aumento di peso? Proprio per i fenomeni gastrointestinali che provocano: gonfiore e distensione addominale, ritenzione idrica, alterazione del transito intestinale possono portare chili e centimetri in più. Non si tratta di massa grassa, attenzione! Eliminando i cibi incriminati ridurremmo la circonferenza addominale proprio per la riduzione dei fenomeni fermentativi intestinali dovuti alla non digestione dell'alimento stesso. Molto spesso, inoltre, si pensa di essere intolleranti ma si è in realtà affetti da sindrome dell'intestino irritabile, laddove a creare il discomfort non è un solo cibo, ma una serie di carboidrati altamente fermentabili (FODMAPS), ed è questo il caso in cui una dieta low FODMAPS, che prevede eliminazione guidata e successiva reintroduzione dei cibi incriminati, accompagnata ad idonea supplementazione probiotica, può aiutare a risolvere la sintomatologia ed a ripristinare la salute gastrointestinale.

Se qualcuno vi dice "ho tolto il glutine e ho perso peso".. riflettete: forse ha semplicemente ridotto l'eccesso di carboidrati e riequilibrato l'alimentazione, introducendo una maggior varietà di cereali in chicco, per esempio? A volte basta un riequilibrio delle abitudini alimentari, senza spendere risorse economiche in test farlocchi, è, in ogni caso, sempre necessario affidarsi ad un professionista che sappia guidare nella giusta direzione.

Per info e contatti: 3402786781  
nutrizione.amoroso@gmail.com  
Facebook @NutrizionistaAmoroso



Miriam Corongiu

## LETTERA DI UNA LAVORATRICE AGRICOLA

### Una lotta per la vita

**"S**ono una ragazza di 23 anni. Mi chiamo: Carozzo Annalisa. Sono bracciante, di Oria e oggi voglio dire alla gente ciò che avrei voluto dire da tanto tempo". Queste parole, che sembrano incise nel fuoco e che potrebbero essere l'incipit di un romanzo, aprono la terza parte del quinto Rapporto "Agromafie e caporalato" (2020), il lavoro che l'Osservatorio Placido Rizzotto - FLAI CGIL pubblica ogni anno come indagine nel mondo più oscuro tra tutti. La sezione a cura del prof. Francesco Carchedi (sociologo) non è solo uno studio statistico sui numeri dello sfruttamento in agricoltura per alcuni e selezionati casi territoriali, ma vuole essere anche una scala per scendere nell'umanità violata di troppi lavoratori e lavoratrici. Non facciamo mai caso a chi viene considerato solo per le sue braccia, come se fossero staccate da un corpo che soffre o da un cuore afflitto. Eppure, sono davvero agghiaccianti le storie che queste braccia nascondono.

"Forse nemmeno tutte queste parole che io scrivo serviranno a niente perché nemmeno scrivendo si possono esprimere le cose che si provano dentro, be io o perso la mia migliore amica e anche se io vivo e parlo e solo una maschera perché in quel giorno del 25 agosto del 93 sono morta anche io con lei". Quella mattina circa 17 braccianti erano salite a bordo del "pulmino" del caporale, un Ford Transit che poteva ospitarne solo 8. Tre donne morirono sul colpo: Maria Dell'Aquila 51 anni, Antonia Carbone di 29 e Maria Marsella, 25. Nei filmati dell'epoca che ancora girano sul web, tra le pa-

gine di RaiNews24, si può ancora ascoltare il cronista raccontare che Maria era contenta quel giorno perché, alle 3 e mezza del mattino – prima di andare a lavorare – aveva fatto in tempo a salutare il figlio carabinieri rientrato in licenza.

"O assistito con coraggio alla prima causa contro il caporale che guidava e ogni volta mi mancava il respiro ma la mia presenza lì non è servita a nulla nessuno ci ha chiesto niente nessuno ci ha interrogato nessuno voleva ascoltare ciò che pensavamo di chi ci sfruttava [...] fino a quando non ho sentito la parola assolto be in quel momento il mondo mi è crollato addosso". Le storie di caporalato sono ancora terribili e invisibili al tempo stesso, almeno fino a quando un incidente, un cadavere o intercettazioni di discorsi particolarmente feroci non balzano all'onore delle cronache. Il brindisino come il casertano, il casertano come il veronese o la piana laziale: pensare che lo sfruttamento sia un fenomeno terrore è assurdo e pensare che si possa debellare con la sola repressione è stupido.

Le mafie, così come le schiavitù, nascono con la terra e solo le alleanze che terranno conto della terra potranno cambiare le cose: "io non chiedo una guerra né una rivoluzione ma l'unione per lottare per noi stessi e poi per poter respirare liberamente con le persone che lottano per migliorare le condizioni delle donne che lavorano nei campi". Non possiamo dimenticare, dunque. Possiamo solo lottare al fianco di chi muore e si disperava nell'oscurità.



### Cosa può accadere se si crea un profilo social con l'immagine di un'altra persona?

Cari lettori di OC come sempre vediamo il nostro bentornati a leggere la nostra rubrica di consigli e approfondimenti giuridici. Iniziamo questo nostro articolo partendo da quelli che sono oggi ambienti conviviali di cui ogni giorno usufruiamo in maniera sempre più costante e a pregnante, ovvero i social network.

Quasi tutti i social network, infatti, funzionano attraverso la creazione di un profilo nel quale tutti noi inseriamo non solo i nostri dati personali ma anche le nostre immagini, foto di luoghi e di amicizie. Ma cosa può accadere se, nella creazione di un profilo, anche solo per gioco o per creare un personaggio non individuabile, inseriamo non le nostre immagini bensì quelle appartenenti ad altra persona?

Ebbene, su questo aspetto che a tanti può apparire come un semplice gioco, in realtà bisogna soffermarsi molto attentamente perché tali azioni possono configurare un vero e proprio reato.

Integra, infatti, il reato di sostituzione di persona la condotta consistente nella creazione di un profilo su un social network con abusivo utilizzo dell'immagine di una persona del tutto inconsapevole, dal momento che in tal modo viene rappresentata una identità digitale non corrispondente al soggetto che utilizza il profilo.

La Suprema Corte di Cassazione è tornata più volte a rimarcare la perseguibilità di tali comportamenti evidenziando che, ai fini della configurabilità del reato di sostituzione di persona è sufficiente la illegittima sostituzione della propria all'altrui persona, con conseguente irrilevanza del fatto che sia stata divulgata un'immagine anche caricaturale della persona offesa, come nel caso analizzato, circostanza quest'ultima rilevante addirittura ai fini dell'integrazione dell'ulteriore reato di diffamazione.

In che modo è possibile porre rimedio in questi casi per uscire indenni dal processo penale?

E' possibile estinguere il reato attraverso il procedimento di messa alla prova con esito positivo, se l'imputato eliminate le conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, ha risarcito il danno alla persona offesa e ha svolto attività di pubblica utilità osservando le prescrizioni impartitegli dal giudice in base al programma predisposto dall'Ufficio Esecuzione Penale.

Adirittura integra i gravi reati di revenge porn e di atti persecutori chi, attribuendosi un falso nome e creando distinti indirizzi e-mail con diversi profili Facebook, offende con messaggi diffamatori e ingiuriosi la vittima mostrando di quest'ultima foto intime apprese durante la loro relazione sentimentale.

Fiduciosi di aver fornito attraverso queste poche righe degli utili strumenti di riflessione, nel rimandarvi al prossimo articolo, ricordiamo che per ogni dubbio o curiosità su questi ed altri temi, potete scrivere all'indirizzo [studiolegaleniconobis@gmail.com](mailto:studiolegaleniconobis@gmail.com)



### Benessere sessuale ed attività fisica

E' stato ampiamente dimostrato che l'attività fisica è un fattore protettivo per la salute del nostro corpo. Può infatti prevenire o ritardare l'insorgenza di malattie cardiovascolari come l'ipertensione arteriosa, le malattie coronariche, le malattie metaboliche quali il diabete e le dislipidemie. Anche a livello della sessualità maschile l'attività fisica svolge una funzione protettiva e di prevenzione di determinati disturbi, in particolare per quanto riguarda la funzione erettile. Gli uomini affetti da disfunzione erettile non riescono ad ottenere o mantenere un'erezione soddisfacente per l'intera durata del rapporto sessuale. Si tratta di un disturbo che può colpire anche a 20 anni ma la sua incidenza aumenta con l'avanzare dell'età. Le cause della disfunzione erettile possono essere diverse: da quelle organiche che rimandano, ad esempio, ad una scarsa irrorazione sanguigna del pene a quelle psicologiche o dovute a stress. Una delle cause a cui, tuttavia, non si pensa è che anche uno stile di vita sbagliato può far insorgere questo disturbo: il fumo, l'abuso di alcol, la sedentarietà, il sovrappeso e l'obesità possono essere degli importanti fattori di rischio. Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nella popolazione generale. Ridurre i fattori di rischio per tali malattie è fondamentale per mantenere un buono stato di salute fisico, mentale e di conseguenza sessuale. Esistono dati scientifici e ricerche cliniche a favore di un beneficio dell'attività fisica nei confronti di una buona attività sessuale. Spesso si è sottolineato che una disfunzione sessuale può essere il campanello d'allarme di una patologia cardiovascolare importante, fino a quel momento misconosciuta ed asintomatica. Da diversi studi si è evidenziato come il 70% dei pazienti con infarto miocardico acuto aveva sviluppato nei 36 mesi precedenti l'insorgenza della patologia coronarica, una disfunzione erettile. Questo perché le arterie del pene essendo di piccolo diametro sono più facilmente danneggiate rispetto ai grandi vasi sanguigni e pertanto il deficit erettile si può manifestare come primo sintomo di una malattia cardiocircolatoria diffusa. Da qui la stretta correlazione tra malattie cardiovascolari e disfunzione erettile: fare poca attività fisica è, quindi, un fattore di rischio per sviluppare patologie cardiovascolari ma anche andrologiche. L'attività fisica sembra avere un ruolo importante non soltanto nel prevenire i disturbi sessuali maschili ma anche, una volta che questi siano manifestati, nella loro cura. I risultati di alcuni studi documentano un miglioramento apprezzabile indotto dall'attività fisica già dopo 3 mesi di trattamento, con vantaggi anche nella risposta alla terapia farmacologica della disfunzione erettile stessa. Non c'è una singola attività fisica da consigliare, ma piuttosto un'ampia gamma di attività purché siano svolte con regolarità ed in quantità adeguata. I meccanismi attraverso cui un'attività fisica svolge la sua funzione sono diversi: aumento di Ossido Nitrico che è una sostanza che facilita la dilatazione delle arterie e in particolare di quelle del pene, aumento delle cellule progenitrici dell'endotelio (che rivestono vasi sanguigni), riduzione del colesterolo "cattivo" e aumento di quello "buono", aumento del metabolismo del glucosio e conseguente minor rischio di sviluppo del diabete e miglioramento della pressione arteriosa. In conclusione, come ricorda il Ministero della Salute, una dieta non equilibrata, caratterizzata da uno scarso apporto di frutta e verdura e da un eccessivo consumo di grassi e cibo processato può pregiudicare anche la salute sessuale. Per prevenire l'insorgenza della disfunzione erettile è importante mantenere nella norma i valori di colesterolo nel sangue e di pressione arteriosa. Utile anche ridurre al minimo il consumo di bevande alcoliche, non fumare e praticare un'attività fisica regolare, meglio se aerobica.

Per contatti: cell. 3294183190; email: [muscariello.raffaele@libero.it](mailto:muscariello.raffaele@libero.it)



### Certificazione Unica 2022: scadenza e novità

La Certificazione Unica consiste in un documento che riporta con esattezza tutti i dettagli che riguardano i redditi da lavoro dipendente e assimilati. La Certificazione Unica riporta anche quei redditi cumulati

da lavoratori autonomi e assimilati che lavorano per il soggetto che ha il ruolo di sostituto di imposta. La Certificazione Unica, che un tempo costituiva il CUD, viene consegnata annualmente dal datore di lavoro a tutti i dipendenti e collaboratori. Nel caso di soggetti che recepiscono una pensione, questa certificazione viene erogata dall'ente previdenziale INPS, ogni anno. Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, la scadenza della presentazione della Certificazione Unica da parte del datore di lavoro è fissata per il mese di marzo, mentre per quanto riguarda redditi non dichiarabili o esenti, la scadenza è a ottobre. Questo documento è particolarmente importante perché è necessario per procedere con la dichiarazione dei redditi, al fine di dichiarare tutte le somme percepite da un lavoro di tipo dipendente e assimilati, che vengono erogate da un datore di lavoro o da un'azienda, nel corso dell'anno. Nel caso di mancata presentazione della Certificazione Unica, il dipendente deve interessarsi a richiederla al proprio datore di lavoro, e se questa viene negata, il datore di lavoro può incorrere in sanzioni specifiche.

Sia i lavoratori dipendenti che i lavoratori autonomi devono ricevere la Certificazione Unica, via email o in formato cartaceo, per poter procedere a dichiarare i redditi dell'anno. La Certificazione Unica 2022, che i sostituti d'imposta devono inviare all'Agenzia delle Entrate e rilasciare a chi percepisce un reddito entro la scadenza del 16 marzo, presenta novità.

Tra le novità, viene riconfermato l'aumento a 609,50 euro della riduzione dell'imposta a favore del personale dipendente del "comparto sicurezza".

Nella nuova dichiarazione, relativa al periodo d'imposta 2021, vengono inserite poi le nuove agevolazioni previste per il TFR in caso di cooperative costituite da lavoratori provenienti da aziende in difficoltà e per le prestazioni dei Fondi di solidarietà bilaterale del credito ordinario, cooperativo e della società Poste italiane Spa.

Infine, trovano spazio nel nuovo modello anche le novità relative alla liquidazione anticipata dell'indennità di disoccupazione, ovvero la NASPI.

Il modello con il quale i sostituti d'imposta certificano i redditi da lavoro di ogni tipo (dipendente e assimilati, autonomo o provvigioni) e i redditi diversi, oltre ai corrispettivi ottenuti dai contratti di locazione brevi per il periodo di imposta 2021 deve essere inoltrato entro la scadenza del 16 marzo 2022.

Devono provvedere all'invio i seguenti soggetti:

coloro che nel corso del 2021 hanno corrisposto somme o valori soggetti a ritenute alla fonte;

coloro che hanno versato contributi previdenziali e assistenziali oppure premi assicurativi INAIL;

i soggetti che hanno corrisposto somme e valori per i quali non è prevista l'applicazione delle ritenute alla fonte ma che sono assoggettati alla contribuzione dovuta all'INPS;

i titolari di posizione assicurativa INAIL;

le amministrazioni che operano come sostituto di imposta "iscritte alle gestioni confluite nell'INPS gestione Dipendenti Pubblici".

Il flusso telematico è suddiviso in tre sezioni, che ospitano i dati di seguito elencati:

Frontespizio, dove vengono riportate le informazioni sul tipo di comunicazione, sui dati del sostituto, sui dati relativi al rappresentante firmatario della comunicazione, sulla firma della stessa e sull'impegno alla presentazione telematica Quadro CT, dove vengono inserite le informazioni sulla ricezione in via telematica dei dati relativi ai mod.730-4.

Certificazione Unica 2022, nella quale vengono riportati i dati fiscali e previdenziali relativi alle certificazioni lavoro dipendente, assimilati e assistenza fiscale e alle certificazioni lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, accompagnati dai dati fiscali relativi alle certificazioni dei redditi generati dalle locazioni brevi.

Per le certificazioni relative esclusivamente a redditi esenti o non dichiarabili con la dichiarazione dei redditi precompilata, il termine previsto è quello del 31 ottobre 2022.

Arriverci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: [paolofarinaro1@fastwebnet.it](mailto:paolofarinaro1@fastwebnet.it) e il recapito telefonico dello studio 0815020974

**Per contattare i nostri esperti manda una mail a:  
[redazione@osservatoriocittadino.it](mailto:redazione@osservatoriocittadino.it)**



### Dal convenzionale al tradizionale (8)

Care lettrici/cari lettori di Osservatorio Cittadino, buon anno, buona energia e salute a tutti.

Continuiamo il percorso che mette a confronto la tradizione con la convenzione, spesso confondendo l'una con l'altra, e spesso utilizzando una a scapito dell'altra, facendo prevalere nella scelta l'aspetto economico invece di quello salutare. In edilizia, per realizzare strutture verticali l'industria delle costruzioni utilizza solitamente strutture in calcestruzzo armato, intelaiate, a pannelli o gettate in opera. Esse vengono rifinite con tamponamenti e isolamenti di vario tipo. Oggi attraverso la biologia edile si recuperano le murature portanti realizzate prevalentemente con l'impiego di blocchi in argilla cotti (laterizi), ma non solo.

Come abbiamo già visto, nel passato gli edifici erano costruiti con materiali prevalentemente reperibili in loco e la terra cruda la fa da padrona; ancora oggi il 30% della popolazione mondiale la preferisce. L'energia utilizzata per produrre mattoni in crudo si riduce a 1/40 rispetto a quella necessaria per produrre mattoni cotti; ecco perché le costruzioni in crudo rappresentano un'interessante soluzione in termini ecologici al problema energetico.

La durabilità di questo materiale è stata etichettata come eccezionale, rispetto alla vita di altri materiali apparentemente più duraturi, per esempio del calcestruzzo, considerato nel secolo XIX e XX il non plus ultra della solidità; fino ad oggi glorificato e utilizzato in maniera sfrenata, il cosiddetto "cemento armato" è stato il materiale che si credeva capace di sfidare l'eternità. Ciò che sembrava eternit, e non ho sbagliato a scrivere, oggi è poco durevole rispetto alle aspettative e anche dannoso per l'ambiente oltre che pericoloso in determinate condizioni che spesso si concretizzano. Oggi il cls e le barre in ferro vengono corrose dall'umidità e, paradossalmente, dal nostro stesso respiro ricco di CO2 (anidride carbonica).

Il problema è destinato ad ingrandirsi, sia per l'impiego in edilizia di materiali via via più scadenti, sia per gli effetti combinati dell'inquinamento atmosferico (piogge acide e quant'altro). Inoltre, gli additivi aggiunti al cemento durante lavorazioni in situazioni particolari e proibitive (fluidificanti, anticongelanti, ecc.), sono spesso corrosivi e anche i prodotti di scarto delle lavorazioni industriali che possono essere uniti alla miscela durante la fabbricazione non promettono nulla di buono.

Infine, l'affinamento del metodo di calcolo del cls armato (dalle tensioni ammissibili agli stati limite), induce il progettista a snellire il più possibile le strutture, prestando ancor di più il fianco agli attacchi degradanti degli agenti esterni. Negli ultimi anni il crudo, materiale poco costoso e resistente, è tornato ad essere oggetto di rinnovato interesse, particolarmente in Germania, in Francia e negli Stati Uniti. Adirittura l'Inghilterra, prima nazione industrializzata, tutela gli edifici in terra cruda e addirittura quelli realizzati con balle di paglia. In Italia la terra cruda comincia a essere tema di seminari, corsi universitari e sperimentazioni ad opera di "pionieri".

Può sembrare azzardato prevedere nei Paesi industrializzati un drastico ritorno alle costruzioni in terra cruda intanto oggi sta trovando più applicazione nei Paesi in via di sviluppo tenendo conto che la terra è il più economico e diffuso materiale da costruzione per la realizzazione di edifici.

Si hanno testimonianze dell'uso della terra cruda nella nostra penisola già dal periodo Neolitico. Gli storici dell'antichità classica romana (Vitruvio, Plinio, Tacito) nelle loro opere testimoniano l'utilizzo dei mattoni in terra cruda addirittura nella costruzione delle fondamenta degli edifici.

Ma l'uso della terra cruda non appartiene solo alle civiltà del lontano passato perché se è vero che in Italia la tecnica è stata soppiantata, non è così negli altri Paesi del mondo (Europa compresa), dove il crudo è considerato un materiale da costruzione come tanti altri.

...

Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio





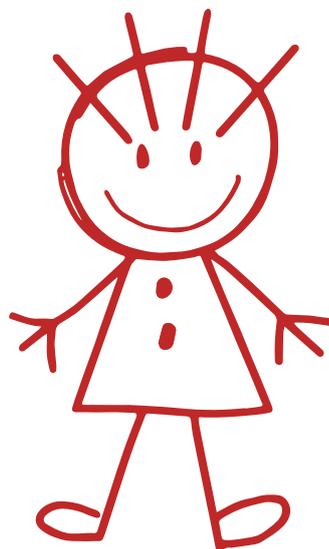
# ARCHITETTURA

## ANCORA L'UNIVERSITÀ

**È** di qualche giorno fa, l'invito a partecipare, via mail, ad un sondaggio esplorativo, per avere delle indicazioni sul redigendo Nuovo piano urbano Traffico, che, a quanto pare, sarà commissionato ancora una volta all'Università. Non vi sembra troppo ricorrente questo modo di fare? O un continuo abdicare a delle responsabilità che sarebbero sicuramente politiche? Non abbiamo, in città, cinque persone qualificate o rappresentanti di categorie interessate pronti a dare un contributo fattivo, per la risoluzione della nostra viabilità? Partiamo dai dati reali ed oggettivi, in primis, la conformazione urbanistica della nostra città, della quale, pur non essendo dei Cattedratici, conosciamo i suoi limiti. Conosciamo, purtroppo, le pessime abitudini, di Noi cittadini, e la mancanza di una vera e continua reprimenda da chi ne sarebbe legalmente deputato. Sappiamo che ci sarebbero delle soluzioni di parcheggi a contorno, MA SAREBBERO REALIZZABILI IN CONCRETO? E allora, è di fronte a queste tre semplici domande che ci dobbiamo sedere intorno ad un tavolo e discutere, altrimenti, scriveremo un altro bellissimo libro dei sogni, da conservare nella biblioteca Comunale, dove già vi giacciono altre copie. Il problema spicciolo si risolve invertendo solo alcuni sensi assurdi, effettuando controlli più serrati sull'andamento del traffico, possibilmente evitando ingorghi e non guardandoseli da lontano. Credetemi, fa male stare in coda in via Raffaello, in un traffico asfittico, e vedere la macchina dei Vigili Urbani passare e andare oltre, senza il minimo cenno di intervento. Di fronte a questi atteggiamenti, come quelli dei numerosi fruttivendoli, che guarda caso sono tutti ubicati agli incroci strategici della città, ti cadono le braccia ed è chiaro che ritieni ridicolo il ricorso a qualche Luminare o addirittura ad un'intervista conoscitiva. Non è un pulmino interno che ci salverà, non un monopattino o

una bicicletta, è una mutata coscienza civile e un modo intelligente di affrontare le questioni, con semplicità e capacità risolutive ma soprattutto di valutare sempre bene la fattibilità concreta delle proposte. Una menzione per tutte, nel Piano di Recupero del Centro Storico il Prof. Fiengo ipotizzò l'abbattimento di tre piani di alcuni edifici costruiti con la legge Ponte in centro storico, e questo avrebbe riequilibrato la sua malandata configurazione, lascio a Voi intuire che è una proposta irricevibile e al momento irrealizzabile, quindi sulla scorta di queste errate esperienze, cerchiamo di lavorare con semplicità e tanta buona volontà, per dei risultati possibili e quanto meno immediati.

LA CITTA' CE LO CHIEDE.



Paola Romana  
Pezzella  
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo



# GUSTO



## IL DISAGIO DELLA VITA



**C**ari lettori, a causa del mio stato fisico, colpito dalla famosa infezione e, quindi, privo dell'organo principale per analizzare un vino, divago parlando di una cosa che mi ha sempre appassionato e che spero di condividere con voi: la fotografia. La potenza di un'immagine può coinvolgere più di mille parole ed è quello che è successo per una fotografia che dà i brividi, di fortissimo impatto, un padre senza una gamba, persa per lo scoppiare di una bomba durante il conflitto in Siria; il bambino nato privo degli arti inferiori e superiori a causa di una malformazione provocata dalla mancanza dei farmaci necessari alla sopravvivenza della madre, colpita, durante la guerra, dai gas nervini; la felicità di una immagine nella vita precaria di rifugiati incolpevoli di quello che gli sta accadendo. Ebbene la foto premiata ad un concorso ha avuto un percorso che tutti, vedendola, avremmo voluto, il bambino Mustafà è stato adottato, insieme alla sua famiglia, a Siena e lui, insieme alla sua famiglia, potrà voltare

pagina grazie alle protesi che riceveranno dal centro protesi Vigorso di Budrio; che bella storia. Mille foto, mille sensazioni che solo la muta percezione del fotografo può darci; ne citerei uno per tutti: Henri Cartier Bresson, con le sue foto in bianco e nero, ha fissato momenti esclusivi e in questa rubrica più volte ci siamo fatti aiutare dalle sue foto per trasmettere le nostre sensazioni. Durante una sua intervista disse: "confesso di non capire nulla di fotografia, di essere un tipo impaziente che non ha tempo di annotare". La sorprendente affermazione, ci fa capire l'indubbia predisposizione di esprimere tutto in un colpo solo, senza insistere, senza rovinare l'evidenza con troppe parole. Ho cercato di sintetizzare in alcune foto, il mio gusto, cosa mi piace e cosa non mi piace, ai posteri il giudizio. Come quello del ragazzo, di cui non conosciamo più nulla, che ferma 59 carri armati il 4 giugno del 1998 in piazza Tienanmen a Pechino, durante i disordini soffocati nella violenza del potere ottuso. Au revoir mon ami.



**Autoscuola**

**VALERIO**

**di Valerio Giangrande**

**Patenti di tutte le categorie**

**Corsi**

**Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per**

**A.D.R.**

**Insegnanti di Teoria**

**Patenti**

**Istruttori di Guida**

**nautiche**

**per Autoscuola**

**Corsi computerizzati**

**Corsi C.Q.C. in SEDE**

**Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino**

**Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693**

“ LA SALVAGUARDIA  
DELL'AMBIENTE  
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE  
DELLA NOSTRA AZIENDA.



# BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

[www.bonificaamiantosrl.it](http://www.bonificaamiantosrl.it)

 Bonifica Amianto s.r.l.  
Via Ludovico Ariosto, 4  
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002  
348 32 51 678  
 [info@bonificaamiantosrl.it](mailto:info@bonificaamiantosrl.it)



# ENERGIA

## E IL PROBLEM SOLVING

### BUONE NOTIZIE IN VISTA!

**C**ari lettori ben trovati e finalmente con qualche buona notizia anche per le aziende che hanno visto lievitare le loro bollette di energia fino a 5 volte in più! Infatti il 21 gennaio 2022, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il decreto legge per i nuovi sostegni per contenere i prezzi delle bollette.

Già a Dicembre nella legge di Bilancio approvata, sono stati stanziati 3,8 miliardi per far fronte ai cari bollette. Nel dettaglio, sono 1,8 miliardi destinati all'azzeramento degli oneri di sistema per i consumatori domestici, 600 milioni andranno per limitare l'Iva sul gas al 5% per tutti gli utenti, altri 500 milioni per l'azzeramento degli oneri di sistema che pesano sulle bollette del gas, mentre 900 milioni saranno destinati per l'annullamento dell'aumento per i clienti domestici un ISEE che non superi 8.264 mila euro o famiglie numerose o fragili.

Con questo nuovo decreto, il governo ha annullato gli oneri di sistema per il primo trimestre a tutte le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW. Una misura questa pari a 1,2 miliardi di euro. Credito d'imposta per gli energivori (3.800 imprese circa) pari al 20% delle spese elettriche per 540 milioni. Inoltre decisa anche una misura dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022 per i fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi: con un extra profitto devono riversarne una parte al Gse tramite compensazione.

Cosa sono gli oneri di sistema e quanto incide il loro costo in bolletta?

Gli oneri di sistema sono dei costi stabiliti dall'ARERA (Autorità Energia Elettrica e Gas) e sono uguali per ciascun fornitore. La spesa finale degli oneri di sistema è data da una quota fissa ed una variabile, cioè che varia rispettivamente al consumo di energia elettrica e gas di ciascun utente. La riforma della tariffa TD, eliminando la progressività in bolletta (più consumi e più paghi - principio a discapito delle famiglie numerose), ha portato ad un aumento delle quote fisse degli oneri di sistema e delle tariffe per



la gestione ed il trasporto del contatore provocando un aumento in bolletta per le utenze domestiche non residenti. Perché paghi gli oneri di sistema?

Gli oneri di sistema che il cliente paga in bolletta sono a copertura delle attività legate al sistema elettrico e del gas. Gli oneri sono addebitati a tutti i clienti domestici, residenti e non. Il costo degli oneri di sistema è composto da molte voci, che si differenziano per luce e gas. Nella bolletta 2.0 il

dettaglio di tutti gli oneri non viene descritto, bensì viene indicato solo il totale da pagare.

Con la delibera del 28 giugno 2017 481/2017/R/eel, è stata cambiata la struttura degli oneri di sistema a partire dal primo gennaio 2018. A seguito di questa modifica, gli oneri volti al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione, sono chiamati ASOS.

Per una famiglia media tipo con 2700 kWh di consumo annuo, l'85% degli oneri di sistema è formato dalla voce ASOS. Considerando il totale dell'importo la voce ASOS arriva a pesare più del 17% della bolletta totale della luce (la spesa si riferisce al mercato tutelato, tariffa del III trimestre del 2021), pari a circa 56 €/annui in bolletta.

Certo non è sufficiente questa manovra per fronteggiare il caro bolletta, un problema che durerà per molto tempo ancora e che ha messo in evidenza la criticità di un sistema di approvvigionamento italiano ed europeo e di costi addebitati agli utenti finali mensilmente, utilizzati come veri bancomat di governo.

Ricordiamo che fondamentale è tenere sotto controllo in modo costante i nostri consumi e fare un'analisi costante dei costi che ci vengono addebitati da fornitori che ricordiamo essere società private che stanno cercando di superare il periodo di grande difficoltà anche con variazioni contrattuali unilaterali, come da recenti comunicazioni ricevute da utenti gestiti da diversi fornitori.

Alla prossima Buon Energiaaaaa

Per info potete contattarmi alla mail [ros.digrazia@gmail.com](mailto:ros.digrazia@gmail.com)

## SCOPERTO UN INEDITO CICLO DI AFFRESCHI DEL TRECENTO

La chiesa di san Giovanni Evangelista ad Aversa in un volume di Anna Grimaldi

**L**a chiesa di San Giovanni Evangelista, pur essendo una "fabbrica" di rilevante valore storico e dotata di consistenti opere d'arte, è, tra quelle di fondazione normanna, una delle meno conosciute di Aversa. Per converso la Parrocchia (dove, a tacer d'altri, è stato Parroco per ben 16 anni (1764-1790) Don Antonio Malvasio: il dotto umanista, che rischiò il capestro della reazione borbonica per essere stato eletto a capo dell'Amministrazione Repubblicana del Municipio nel 1779), è dotata di tante e significative testimonianze artistiche, che meritano l'attenzione degli studiosi - e, perché no, della generalità dei cittadini - per favorirne una disamina completa e una conoscenza articolata.

Questa temperie culturale ha mosso la ricerca di Anna Grimaldi che ha pubblicato il libro: "La Chiesa di San Giovanni Evangelista", recante come sottotitolo "Un inedito ciclo di affreschi del Trecento ad Aversa". Edito, in Napoli nell'ottobre 2021 da editori paparo, che ne ha curato il Coordinamento editoriale ed il Progetto grafico, il testo si avvale degli eccellenti contributi: del Vescovo di Aversa Mons. Angelo Spinillo, che sottolinea come "le arti siano uno strumento efficacissimo per la catechesi", in quanto il loro studio permette di avvicinarsi a quello scrigno di contenuti vitali, che sono le chiese per gli innumerevoli tesori artistici presenti; di Mons. Ernesto Rascato Delegato Regionale per Beni Culturali Ecclesiastici, che ricorda come questo studio monografico (il primo rivolto ad analizzare quel ciclo di affreschi del trecento con l'identificazione degli episodi relativi alle storie del Santo) sia una preziosa e puntuale documentazione storico - artistica d' iconografia cristiana nel Medio Evo; e di Mario Pagano Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, il quale ha rimarcato l'importanza della pubblicazione perché aggiunge un nuovo tassello alla conoscenza di uno centri storici più interessanti della Campania, facendolo uscire da quella "zona grigia" e portandolo alla luce.

Le patinate pagine si aprono con una Premessa dell'Autrice, che tiene a rimarcare come su quel "ciclo frammentario di affreschi" non esiste alcun lavoro precedente e tanto meno qualche citazione bibliografica in testi antichi e moderni. Essendo interessante il loro linguaggio pittorico e rilevante la ricchezza delle opere, sconosciute ma pur esistenti in quella Chiesa, Grimaldi ha voluto approfondirne l'analisi stilistica e formale per tentare di attribuire ad essi una possibile identità, riferibile alla scuola giottesca e cavalliniana. Ciò potrà contribuire alla ri-appropriazione di un bene di così rilevante aspetto in sede storica, artistica e culturale, purtroppo misconosciuto.

Andando alla riscoperta dei beni artistici si può favorire una politica di rivalutazione/ fruizione del "centro antico" della città di Aversa, un "unicum" dove esistono tesori nascosti da scovare/ scavare per una ri-conoscenza da parte della collettività. Inoltre, la monografia, concepita con rigore scientifico ma attenta pure all'uso di un linguaggio comunicativo di agile lettura, si pone l'obiettivo anche di contribuire a riportare l'at-

tenzione degli organi preposti alla tutela sulla necessità di un attento e preciso restauro di questo ciclo di affreschi. Per tale via, forse, si chiariranno meglio committenza, metodo di lavoro e di esecuzione, fornendo elementi utili per una datazione circoscritta ad un arco temporale ben definito.

Confermando le sue capacità di puntuale ricercatrice, Grimaldi ha organizzato una meticolosa ricerca che, partendo da "il contesto, la storia dell'antico tracciato murario di Aversa XI-XIV, Secolo, affronta poi "il tessuto urbano della città dalle fonti iconografiche", passando alla descrizione delle "origini della Chiesa di San Giovanni Evangelista: una Chiesa Normanna nel "suburbium piscatorum" Individuando " il contesto storico, la committenza del ciclo di affreschi" e, definendo "L'inedito ciclo affrescato con le storie di San Giovanni", le pagine si concludano con le "Tracce delle trasformazioni settecentesche e i rifacimenti del XX secolo".

Intervallato da attraenti foto di capolavori d'arte, presenti nelle "cento chiese esistenti dentro e fuori le mura aversane, il volume è dotato di tre Appartati, che contano: un'Appendice documentaria, una Bibliografia e un Indice dei nomi ed è strutturato mettendo in rapporto il Borgo San Giovanni con il nucleo di fondazione normanna della città e con l'edificio di Culto che lì vi sorse, senza trascurare il contesto di appartenenza, la storia delle stratificazioni e le diverse fasi di trasformazione.

La parte centrale è dedicata alla analisi formale del ciclo dei dipinti e all'interpretazione degli affreschi raffigurati, mentre quella conclusiva intrattiene il lettore sulle diverse fasi delle trasformazioni strutturali e decorative avvenute tra il settecento e il novecento. Purtroppo alcuni di questi interventi hanno profondamente inciso, stravolgendo la fabbrica e cancellando l'impronta dell'architettura medioevale, hanno lasciato solo pochi segni della struttura originale.

Aversa è una città (e, se si vuole, una Diocesi) che non si può amare se non la si conosce a fondo. Ma, per giungere ad una sua compiuta conoscenza, occorre scandagliarne le profondità, onde aggiungere nuovi tasselli al patrimonio del mondo dell'arte - e alla storia dell'arte - intessuta dello straordinario intreccio millenario, realizzatosi tra avvenimenti politici e religiosi, interventi architettonici e sviluppi urbani progressivi. Questo studio monografico, che Grimaldi offre agli studiosi e alla generalità degli interessati, è la conferma che bisogna, gioco forza, credere che il fuoco del passato non è ancora del tutto spento, al fin che alla gelida cultura nozionistica si preferisca quella viva e palpitante, che si ri-trova, non solo nelle Biblioteche e negli Archivi, ma specialmente negli antichi costrutti e nei risalenti monumenti, dove "clamant lapides". Solo interrogando vecchie carte e ri-visitando antichi edifici, si può ri-costruire la dinamica delle vicende storiche e artistiche non più vicine, per ricordarle, vale a dire per "riportarle al cuore" dei contemporanei, perché ne possono apprezzare l'inestimabile valore, favorendone così la loro valorizzazione e assicurandone una attenta e continua cura!

# SCIENZA & COSCIENZA



## LUCI E OMBRE

**C**ome ogni nuovo anno, non mancano mai i buoni propositi di cambiamento, miglioramento e speranze nuove per noi stessi e chissà per gli altri. La nuova "luce" che ci illumina è ricca di speranza e ci alimenta di buoni propositi. Le nostre "ombre" sembrano inizialmente svanire per dare spazio a nuove luci. Poi, nel percorso intermedio del nuovo anno, si ricade in quelle abitudini e illusioni che nuovamente riempiono la nostra quotidianità alla ricerca di quella realtà che tale può essere per alcuni, fantasia per altri. A tal proposito mi viene spesso in mente proprio l'allegoria della caverna di Platone, come esempio e sprono alla continua ricerca di conoscenza che mai deve fermarsi, liberandosi da ombre e tabù che ne possono limitare l'efficacia. L'allegoria è finalizzata a spiegare come si acquisisce il "sapere" necessario liberandosi dalle opinioni e dai limiti che ci si impone.

In tale allegoria ci sono delle persone che fin dall'infanzia sono rinchiusi in una caverna, incatenate ed impossibilitate a girare la testa. La caverna ha sì una apertura che dà all'esterno, ma le persone nella caverna avendo lo sguardo rivolto verso la parete della caverna, sono impossibilitate a vedere tale uscita. Alle loro spalle c'è un fuoco che fa loro luce. Tra il fuoco e i prigionieri c'è un muro, lungo e basso. Dietro al muro, altre persone tengono in mano degli oggetti, statuette di animali e di uomini e altri oggetti di ogni genere e li fanno sporgere al di sopra del muro. La luce del fuoco proietta dunque le ombre degli oggetti sulla parete di fronte ai prigionieri. Tali ombre sono le sole ed uniche cose che tali persone (non potendosi voltare) abbiano mai potuto vedere, credendo quelle ombre come "cose reali". Platone immagina la circostanza che uno dei prigionieri sia liberato dalle catene e si giri, muovendosi verso l'entrata della caverna. Tale prigioniero si accorge quindi degli oggetti che prima erano alle sue spalle, le cui ombre

sul muro erano ritenute da lui la "realtà" (fino ad allora nota). Una volta liberato, uscendo dalla caverna il prigioniero sarebbe accecato dalla luce, vorrebbe tornare indietro non credendo a nulla di ciò che vedrebbe. Lui avrebbe bisogno, secondo Platone, di abituarsi un poco alla volta; inizialmente potrebbe guardare i riflessi delle cose nell'acqua o illuminate dalla luce notturna degli astri. Solo dopo un poco di tempo riuscirebbe a vedere gli oggetti, le cose, illuminate dalla luce del giorno, fino a guardare direttamente il sole. Il prigioniero si renderebbe conto che non solo le ombre nella caverna erano prive di realtà, ma le stesse statuette erano imitazioni delle cose contemplate fuori dalla caverna. Al contrario, immaginando Platone che il prigioniero liberato tornasse nella caverna, come prima aveva avuto bisogno di tempo per abituarsi alla luce, così non riuscirebbe subito a vedere nell'oscurità. Gli altri prigionieri lo troverebbero ridicolo e non gli crederebbero anche se lui li invitasse ad uscire per vedere la luce del sole e di conoscere il mondo al di fuori della caverna.

Nessuno gli crederebbe, considerandolo un impostore: addirittura, se lui provasse a liberarli per portarli fuori, lo ucciderebbero per impedirglielo.

Tale allegoria mostra proprio quanto sia importante l'educazione ed il percorso di crescita che ognuno di noi è in grado di compiere, se riesce a liberarsi dalle proprie catene e quindi dalle proprie ombre. Un percorso che secondo Platone è qualitativo e non quantitativo. Il prigioniero che esce dalla caverna non aumenta le proprie conoscenze, bensì le rende più chiare, più vicine alla realtà. Se prima conosceva solo le ombre delle cose, piano piano impara a conoscere le cose reali, accedendo alle conoscenze delle idee, fino a conoscere il "bene". Restare nel dominio delle sole ombre, "opinioni", significa restare prigionieri, precludendosi la libertà e la propria felicità, resa possibile solo dalla conoscenza.

a cura di Paola Jappelli  
e Gianni Scognamiglio

# Pit STOP

## La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

## QUANDO RONNIE SPECTOR SALVÒ LA E-STREET BAND

**M**entre tutto il mondo saluta la grande Ronnie Spector, morta il 12 gennaio a 78 anni dopo una breve battaglia contro il cancro, vogliamo ricordare un episodio che la vede affianco della E-Street Band e in qualche modo risollevarne le sorti in un momento critico. Infatti, nel 1977 Bruce Springsteen -coinvolto in una brutta causa legale con il suo ex manager, Mike Appel - era stato legalmente allontanato dallo studio di registrazione e tutti i membri della band economicamente ne stavano pagando le conseguenze. Come ricorda Steve Van Zandt nel suo libro "Unrequited Infatuations", almeno tre membri - che avevano altre opzioni come turnisti - avevano addirittura votato a favore dello scioglimento. Steve tuttavia convinse i compagni a resistere e con il dirigente discografico Steve Popovich, suo amico, escogitò una soluzione perfetta per uscire da quell'impasse: il coinvolgimento temporaneo di Ronnie Spector come nuova frontwoman della E-Street Band. Sia Bruce che Steve adoravano musicalmente quella incredibile "cattiva ragazza del rock and roll" e quella sua voce straordinaria "combinazione perfetta di innocenza e sensualità". Bruce aveva conosciuto Ronnie grazie indirettamente a John Lennon, che incontrando Ronnie un giorno per strada a New York, aveva insistito per presentarla a Jimmy Iovine. Questi a sua volta l'aveva poi invitata per una jam session in studio con Southside Johnny alla quale erano presenti anche Bruce e Steve. Bruce era così preso dalla voce di Ronnie che insisteva spesso perché lei cantasse con lui "You Mean So Much to Me" scritta dal Boss per "I Don't Wanna Go Home" (1976) l'album



di debutto di Southside Johnny (prodotto da Steve Van Zandt). Quello fu l'inizio sia di una lunga amicizia che di una rela-



zione professionale.

Popovich, conoscendo il rapporto di amicizia e di precedente collaborazione, ebbe l'idea di pubblicare il singolo di Ronnie Spector e la E Street Band della cover di "Say Goodbye to Hollywood" di Billy Joel, scritta da quest'ultimo come tributo al Wall of Sound di Phil Spector, marito di Ronnie, e contemporaneamente ispirata alla canzone "Be My Baby" dei Ronettes. Ronnie ovviamente acconsentì a pubblicare la cover insieme alla E Street Band (con Bruce per motivi legali in veste solo di consulente) e Steve (che ebbe anche una breve relazione con la Spector) scrisse "Baby, Please Don't Go" per il lato b del 45 giri. La copertina ritraeva una raggiante Ronnie Spector accerchiata dalla E-Street Band, accovacciata e abbracciata a Bruce. Nelle note di produzione manca ovviamente il nome di Bruce mentre a Steve Van Zandt si deve la produzione. Nel gennaio 1977 il disco uscì sul mercato, incontrò critiche positive ma non fu un successo della portata che avrebbe probabilmente meritato. Quel che è sicuro è che la collaborazione con Ronnie contribuì a dare un po' di respiro a tutti i membri della E-Street Band e a porre fine ai discorsi sul suo potenziale scioglimento. Avremmo perso una delle più grandi band della storia del Rock.

# RICOMINCIO da

Margherita Sarno

# QUI

Se è vero che durante il periodo pandemico il pianeta ha subito una battuta d'arresto in termini di movimento ed economia, è altrettanto vero che la stasi si è ripercossa in maniera inversamente proporzionale sulla nostra produttività artistica ed emotiva. Molti artisti hanno sfruttato quel momento di immobilismo forzato per partorire nuove idee, spinti anche dalle riflessioni a cui sono giunti a causa dell'isolamento forzato. Ed è quello che è accaduto al protagonista di oggi di Ricomincio da Qui. Gaetano Ippolito, regista, produttore, documentarista ed ora anche autore con il suo libro *Il vangelo secondo una peccatrice*. La nostra rubrica si occupa oggi di un romanzo figlio della pandemia, venuto alla luce durante il primo lockdown, per esorcizzare la paura ed alleviare il senso di isolamento.

A

Al centro della narrazione c'è Maria, a un passo dalla condanna a morte, ormai in fin di vita, vede la sagoma di un uomo, poi un cerchio e gli accusatori che si dileguano: è salva. Qualcuno ha tracciato un cerchio nel terreno dopodiché l'ha salvata da una condanna certa, restituendole una vita che in realtà non aveva mai avuta. L'istinto la porta a cercare quell'uomo e ad iniziare un viaggio, sia fisico che spirituale, attraverso la Palestina che la condurrà alla scoperta dei misteri umani. In continua sfida con i pregiudizi sociali sulla libertà di una donna che di poco differiscono dalle convenzioni dei nostri tempi. Secondo Gaetano Ippolito: *"Questa è la storia di una donna in rivolta, di un viaggio alla ricerca del senso della vita, di un'adultera che sfida i pregiudizi e le convenzioni del suo tempo."*

**Ma com'è nata l'idea di raccontare la storia da questo originale punto di vista?** *"L'idea è nata quando, leggendo il noto passo del Vangelo, ho provato ad interrogarmi sulla vita dell'adultera dopo la salvezza dalla lapidazione, quindi ad immaginare una possibile evoluzione di questa storia oltre millenaria eppure dai risvolti così attuali. È stata, quindi, una concreta occasione per chiedere all'uomo di interrogare l'uomo, per provare umanamente a capire cosa succede in noi quando, davanti alla morte, ci viene donata una seconda possibilità, una seconda vita."*

**Le seconde possibilità che sfidano il pregiudizio, quello che condanna senza appello.**

*"Un altro tema che ha sempre stimolato la mia fantasia è una potenziale indagine su quanto si celi dietro un giudizio o un pre-giudizio. Spesso giudichiamo le persone ignorandone storie personali, vicissitudini, angosce, paure. Tutti noi indossiamo una maschera per nascondere agli altri le nostre fragilità e il nostro travestimento ci allontana dal prossimo che spesso percepiamo come pericoloso o, addirittura, come nemico"*

**In che modo il fattore pandemico ha rappresentato un elemento fondamentale per la realizzazione del progetto letterario?**

*"Il viaggio intrapreso dal personaggio diventa una riflessione sulla morte, quindi sulle umane – e spesso anche*



*recondite per ciascuno di noi - ricadute esistenziali. La presenza ingombrante della morte, la violenta velocità con cui ha preso la forma di un invisibile male oscuro, ha turbato profondamente la nostra quotidianità, costringendoci a nuove conseguenze relazionali ed esistenziali. L'altro, il prossimo, stavolta più che mai, vede svilire ogni traccia di umanità diventando, invece, il nemico di cui sospettare, da cui difendersi. Inevitabilmente, in un mondo di interconnessioni, tutto questo ci ha resi ancora più soli. Forse questo romanzo ha chiesto di venire alla luce proprio per questo, per dare corpo a questo bisogno di riflettervi.*

*Tutti abbiamo bisogno di salvezza e di redenzione."*

Il romanzo di Gaetano Ippolito è una storia raccontata secondo i modelli della narrazione cinematografica americana. Un libro per gli appassionati di narrativa e gli amanti di storie dense di misteri. Può essere acquistato in tutte le librerie, sui canali digitali IBS e Amazon, anche in formato e-book. E presto sarà presentato ufficialmente con una mostra fotografica tratta dal testo... Ma per saperne di più restate aggiornati sui nostri canali social.



## I SEMI DEL BENE E DEL MALE COESISTONO DENTRO DI NOI

**C**ari lettori, è da due anni che ascolto una frase ricorrente: "Il virus ha incattivito l'umanità". Resto sempre basita dopo tal guisa di espressione ed oggi proverò a condividere con Voi la mia perplessità sulla veridicità della stessa. Dentro di noi, il bene ed il male coesistono sin dalla nostra nascita. Il primo ci lascia tanta pace interna, il secondo ci lascia internamente spezzati, fuori dalla c.d. Grazia di Dio. Il Bene ed il Male, che sono dentro di noi in virtù del principio dualistico che regge il mondo, sono semi che, nel corso della nostra Vita, inconsapevolmente, nutriamo con l'energia che ne favorisce il germogliare. A seconda di quale seme abbiamo più curato, così la nostra esistenza viene governata più da uno o più dall'altro. Secondo voi dovevamo attendere la pandemia per essere più o meno cattivi oppure più o meno buoni? A tale domanda sorrido. Il maledetto virus, con il suo pandemico propagarsi, ha costretto la nostra esistenza, abbiamo dovuto modificare il nostro quotidiano, molte delle nostre consuete attività sono divenute inutili, molti corollari si sono palesati futili e tali da spogliarci forzatamente di quel materialismo che ci dominava. Uscito allo scoperto il nostro spirito, è venuto fuori così come nutrito da noi sino ad allora. Chi ha coltivato/coltiva più il seme del bene non si è fatto scalfire dagli eventi, restando palesemente accogliente e compassionevole, chi ha coltivato/coltiva più il seme del male è rimasto incastrato nella materialità e perciò soffocato e costretto al punto da essere arrabbiato con il mondo intero ed inconsapevolmente con

se stesso. A proposito dell'esistenza dei semi del male e del bene dentro di noi, ricordo con voi la leggenda dei lupi: "Nonno perché gli uomini combattono?" Il vecchio parlò con voce calma: "Ogni uomo prima o poi è chiamato a farlo. Per ogni uomo c'è sempre una battaglia che aspetta di essere combattuta, da vincere o da perdere. Perché lo scontro più feroce è quello che avviene tra i due lupi." "Quali lupi nonno?" "Quelli che ogni uomo porta dentro di sé". Il bambino non riusciva a capire. Attese che il nonno rompesse l'attimo di silenzio che aveva fatto cadere tra loro, forse per accendere la sua curiosità. Infine il vecchio che aveva dentro di sé la saggezza del tempo riprese con il suo tono calmo. "Ci sono due lupi in ognuno di noi. Uno è cattivo e vive di odio, gelosia, invidia, risentimento, falso orgoglio, menzogna ed egoismo". Il vecchio fece di nuovo una pausa, questa volta per dargli modo di capire quello che aveva appena detto. "E l'altro?" "L'altro è il lupo buono. Vive di pace, amore, speranza, generosità, compassione, umiltà e fede". Il bambino rimase a pensare a quello che il nonno gli aveva appena raccontato. Poi diede voce alla sua curiosità e al suo pensiero: "E quale lupo vince?" Il vecchio Cherokee si girò a guardarlo e rispose con occhi puliti: "Quello che nutri di più". Amici, non attribuite ad un evento esterno la cattiveria o la bontà di ogni essere umano, tutto dipende solo da ciò che "coltiviamo" dentro di noi. Sappiate far germogliare i semi del Bene nella accezione della comprensione, dell'accettazione e della compassione. Buona Vita.

62



**Studio Legale**  
**Avv. Adele Belluomo**

Convenzionata  
Arma dei Carabinieri



**CIVILISTA**

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)  
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**  
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**



## GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

**ISOTEC**

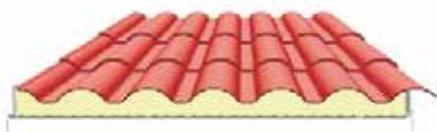
**FAKRO**

**pica**  
dura più di una vita

**Cottosenese**

**mafelli**

**ROCKWOOL**



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02  
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



**081 8147174 - 081 8143852**

**info@edilgronde.it**

**RINNOVA A METÀ PREZZO**

**-50%**

**SCONTO IN FATTURA**

**bonus ristrutturazione**

**miroma**<sup>®</sup>  
CERAMICHE | ARREDO BAGNO

Show room

Via Gramsci, 71 - Aversa (CE)

Visita lo shop online

[www.miroma.shop](http://www.miroma.shop)

☎ 081 502 09 51

Seguici anche sui social  

 **FAP**  
CERAMICHE  
Il tuo bagno, la tua casa.

**cielo**

**MIRAGE**  
Porcelain Design Sustainability

 **Jacuzzi**

**simas**<sup>®</sup>  
ACQUA SPACE

 **IMOLA**  
CERAMICA

**FRIULPARCHET**

**AN-TRAX IT**

**ARBI**  
BATHROOM